

PRIMO CIARLANTINI

SALMI E CANTICI
Vol. 1 - Introduzioni

OPERA 108

Salmo 51(52) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Al maestro del coro. Maskil. Di Davide.

[2]Dopo che l'idumeo Doeg venne da Saul per informarlo e dirgli: «Davide è entrato in casa di Abimelech».

[3]Perché ti vanti del male
o prepotente nella tua iniquità?

[4]Ordisci insidie ogni giorno;
la tua lingua è come lama affilata,
artefice di inganni.

[5]Tu preferisci il male al bene,
la menzogna al parlare sincero.

[6]Ami ogni parola di rovina,
o lingua di impostura.

[7]Perciò Dio ti demolirà per sempre,
ti spezzerà e ti strapperà dalla tenda
e ti sradicherà dalla terra dei viventi.

[8]Vedendo, i giusti saran presi da timore
e di lui rideranno:

[9]«Ecco l'uomo che non ha posto in Dio la sua difesa,
ma confidava nella sua grande ricchezza
e si faceva forte dei suoi crimini».

[10]Io invece come olivo verdeggiante
nella casa di Dio.

Mi abbandono alla fedeltà di Dio
ora e per sempre.

[11]Voglio renderti grazie in eterno
per quanto hai operato;
spero nel tuo nome, perché è buono,
davanti ai tuoi fedeli.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 52(53) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Al maestro del coro. Su «Macalat». Maskil.
Di Davide.

[2]Lo stolto pensa:
«Dio non esiste».

Sono corrotti, fanno cose abominevoli,
nessuno fa il bene.

[3]Dio dal cielo si china sui figli dell'uomo
per vedere se c'è un uomo saggio che cerca Dio.

[4]Tutti hanno traviato,
tutti sono corrotti;
nessuno fa il bene;
neppure uno.

[5]Non comprendono forse i malfattori
che divorano il mio popolo come il pane
e non invocano Dio?

[6]Hanno tremato di spavento,
là dove non c'era da temere.

Dio ha disperso le ossa degli aggressori,
sono confusi perché Dio li ha respinti.

[7]Chi manderà da Sion la salvezza di Israele?
Quando Dio farà tornare i deportati del suo popolo,
esulterà Giacobbe, gioirà Israele.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 53(54) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Al maestro del coro. Per strumenti a corda. Maskil.
Di Davide.

[2]Dopo che gli Zifei vennero da Saul a dirgli: «Ecco, Davide se ne sta nascosto presso di noi».

[3]Dio, per il tuo nome, salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.

[4]Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca;
[5]poiché sono insorti contro di me gli arroganti
e i prepotenti insidiano la mia vita,
davanti a sé non pongono Dio.

[6]Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore mi sostiene.

[7]Fà ricadere il male sui miei nemici,
nella tua fedeltà disperdili.

[8]Di tutto cuore ti offrirò un sacrificio,
Signore, loderò il tuo nome perché è buono;

[9]da ogni angoscia mi hai liberato
e il mio occhio ha sfidato i miei nemici.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

<h2>Salmo 54(55) ~ Beato</h2>

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Al maestro del coro. Per strumenti a corda. Maskil.
Di Davide.

[2]Porgi l'orecchio, Dio, alla mia preghiera,
non respingere la mia supplica;

[3]dammi ascolto e rispondimi,
mi agito nel mio lamento e sono sconvolto

[4]al grido del nemico, al clamore dell'empio.
 Contro di me riversano sventura,
 mi perseguitano con furore.

[5]Dentro di me freme il mio cuore,
 piombano su di me terrori di morte.

[6]Timore e spavento mi invadono
 e lo sgomento mi opprime.

[7]Dico: «Chi mi darà ali come di colomba,
 per volare e trovare riposo?

[8]Ecco, errando, fuggirei lontano,
 abiterei nel deserto.

[9]Riposerei in un luogo di riparo
 dalla furia del vento e dell'uragano».

[10]Disperdili, Signore,
 confondi le loro lingue:
 ho visto nella città violenza e contese.

[11]Giorno e notte si aggirano
 sulle sue mura,

[12]all'interno iniquità, travaglio e insidie
 e non cessano nelle sue piazze
 sopruso e inganno.

[13]Se mi avesse insultato un nemico,
 l'avrei sopportato;
 se fosse insorto contro di me un avversario,
 da lui mi sarei nascosto.

[14]Ma sei tu, mio compagno,
 mio amico e confidente;

[15]ci legava una dolce amicizia,
 verso la casa di Dio camminavamo in festa.

[16]Piombi su di loro la morte,
 scendano vivi negli inferi;
 perché il male è nelle loro case,
 e nel loro cuore.

[17]Io invoco Dio
 e il Signore mi salva.

[18]Di sera, al mattino, a mezzogiorno mi lamento e sospiro
 ed egli ascolta la mia voce;

[19]mi salva, mi dà pace da coloro che mi combattono:
 sono tanti i miei avversari.

[20]Dio mi ascolta e li umilia,
 egli che domina da sempre.
 Per essi non c'è conversione
 e non temono Dio.

[21]Ognuno ha steso la mano contro i suoi amici,
 ha violato la sua alleanza.

[22]Più untuosa del burro è la sua bocca,
 ma nel cuore ha la guerra;
 più fluide dell'olio le sue parole,
 ma sono spade sguainate.

[23]Getta sul Signore il tuo affanno
 ed egli ti darà sostegno,
 mai permetterà che il giusto vacilli.

[24]Tu, Dio, li sprofonderai nella tomba
 gli uomini sanguinari e fraudolenti:
 essi non giungeranno alla metà dei loro giorni.
 Ma io, Signore, in te confido.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 55(56) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

- [1]Al maestro del coro. Su «Jonat elem rehoqim».
Di Davide. Miktam. Quando i Filistei lo tenevano prigioniero in Gat.
- [2]Pietà di me, o Dio, perché l'uomo mi calpesta,
un aggressore sempre mi opprime.
- [3]Mi calpestano sempre i miei nemici,
molti sono quelli che mi combattono.
- [4]Nell'ora della paura,
io in te confido.
- [5]In Dio, di cui lodo la parola,
in Dio confido, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?
- [6]Travisano sempre le mie parole,
non pensano che a farmi del male.
- [7]Suscitano contese e tendono insidie,
osservano i miei passi,
per attentare alla mia vita.
- [8]Per tanta iniquità non abbiano scampo:
nella tua ira abbatti i popoli, o Dio.
- [9]I passi del mio vagare tu li hai contati,
le mie lacrime nell'otre tuo raccogli;
non sono forse scritte nel tuo libro?
- [10]Allora ripiegheranno i miei nemici,
quando ti avrò invocato:
so che Dio è in mio favore.
- [11]Lodo la parola di Dio,
lodo la parola del Signore,
- [12]in Dio confido, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?
- [13]Su di me, o Dio, i voti che ti ho fatto:
ti renderò azioni di grazie,
- [14]perché mi hai liberato dalla morte.
Hai preservato i miei piedi dalla caduta,
perché io cammini alla tua presenza
nella luce dei viventi, o Dio.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'
Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

<h2>Salmo 56(57) ~ Beato</h2>

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

- [1]Al maestro del coro. Su «Non distruggere». Di Davide.
Miktam. Quando fuggì da Saul nella caverna.
- [2]Pietà di me, pietà di me, o Dio,
in te mi rifugio;
mi rifugio all'ombra delle tue ali
finché sia passato il pericolo.
- [3]Invocherò Dio, l'Altissimo,
Dio che mi fa il bene.
- [4]Mandi dal cielo a salvarmi
dalla mano dei miei persecutori,
Dio mandi la sua fedeltà e la sua grazia.
- [5]Io sono come in mezzo a leoni,
che divorano gli uomini;
i loro denti sono lance e frecce,
la loro lingua spada affilata.
- [6]Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.
- [7]Hanno teso una rete ai miei piedi,
mi hanno piegato,
hanno scavato davanti a me una fossa
e vi sono caduti.
- [8]Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.
- [9]Voglio cantare, a te voglio inneggiare:
svègliati, mio cuore,
svègliati arpa, cetra,
voglio svegliare l'aurora.
- [10]Ti loderò tra i popoli, Signore,
a te canterò inni tra le genti.
- [11]perché la tua bontà è grande fino ai cieli,
e la tua fedeltà fino alle nubi.
- [12]Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'
Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 57(58) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

- [1]Al maestro del coro. Su «Non distruggere».
Di Davide. Miktam.
- [2]Rendete veramente giustizia o potenti,
giudicate con rettitudine gli uomini?
- [3]Voi tramate iniquità con il cuore,
sulla terra le vostre mani preparano violenze.
- [4]Sono traviati gli empi fin dal seno materno,
si pervertono fin dal grembo gli operatori di menzogna.
- [5]Sono velenosi come il serpente,
come vipera sorda che si tura le orecchie
- [6]per non udire la voce dell'incantatore,
del mago che incanta abilmente.
- [7]Spezzagli, o Dio, i denti nella bocca,
rompi, o Signore, le mascelle dei leoni.
- [8]Si dissolvano come acqua che si disperde,
come erba calpestata inaridiscano.
- [9]Passino come lumaca che si scioglie,
come aborto di donna che non vede il sole.
- [10]Prima che le vostre caldaie sentano i pruni,
vivi li travolga il turbine.
- [11]Il giusto godrà nel vedere la vendetta,
laverà i piedi nel sangue degli empi.
- [12]Gli uomini diranno: «C'è un premio per il giusto,
c'è Dio che fa giustizia sulla terra!».

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Salmo 58(59) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Al maestro del coro. Su «Non distruggere». Di Davide.
Quando Saul mandò uomini a sorvegliare la casa e ad ucciderlo.
[2]Liberami dai nemici, mio Dio,
proteggimi dagli aggressori.
[3]Liberami da chi fa il male,
salvami da chi sparge sangue.
[4]Ecco, insidiano la mia vita,
contro di me si avventano i potenti.
Signore, non c'è colpa in me, non c'è peccato;
[5]senza mia colpa accorrono e si appostano.
Svègliati, vienimi incontro e guarda.
[6]Tu, Signore, Dio degli eserciti, Dio d'Israele,
lèvati a punire tutte le genti;
non avere pietà dei traditori.
[7]Ritornano a sera e ringhiano come cani,
si aggirano per la città.
[8]Ecco, vomitano ingiurie,
le loro labbra sono spade.
Dicono: «Chi ci ascolta?».
[9]Ma tu, Signore, ti ridi di loro,
ti burli di tutte le genti.
[10]A te, mia forza, io mi rivolgo:
sei tu, o Dio, la mia difesa.
[11]La grazia del mio Dio mi viene in aiuto,
Dio mi farà sfidare i miei nemici.
[12]Non ucciderli, perché il mio popolo non dimentichi,
disperdili con la tua potenza e abbattili,
Signore, nostro scudo.
[13]Peccato è la parola delle loro labbra,
cadano nel laccio del loro orgoglio
per le bestemmie e le menzogne che pronunziano.
[14]Annientali nella tua ira,
annientali e più non siano;
e sappiano che Dio domina in Giacobbe,
fino ai confini della terra.
[15]Ritornano a sera e ringhiano come cani,
per la città si aggirano
[16]vagando in cerca di cibo;
latrano, se non possono saziarsi.
[17]Ma io canterò la tua potenza,
al mattino esalterò la tua grazia
perché sei stato mia difesa,
mio rifugio nel giorno del pericolo.
[18]O mia forza, a te voglio cantare,
poiché tu sei, o Dio, la mia difesa,
tu, o mio Dio, sei la mia misericordia.

Esegesi

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'
Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 59(60) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Al maestro del coro. Su «Giglio del precetto».
Miktam. Di Davide. Da insegnare.

[2]Quando uscì contro gli Aramei della Valle dei due fiumi e contro gli Aramei di Soba, e quando Gioab, nel ritorno, sconfisse gli Idumei nella Valle del sale: dodici mila uomini.

[3]Dio, tu ci hai respinti, ci hai dispersi;
ti sei sdegnato: ritorna a noi.

[4]Hai scosso la terra, l'hai squarciata,
risana le sue fratture, perché crolla.

[5]Hai inflitto al tuo popolo dure prove,
ci hai fatto bere vino da vertigini.

[6]Hai dato un segnale ai tuoi fedeli
perché fuggissero lontano dagli archi.

[7]Perché i tuoi amici siano liberati,
salvacì con la destra e a noi rispondi.

[8]Dio ha parlato nel suo tempio:
«Esulto e divido Sichem,
misuro la valle di Succot.

[9]Mio è Gàlaad, mio è Manasse,
Efraim è la difesa del mio capo,
Giuda lo scettro del mio comando.

[10]Moab è il bacino per lavarmi,
sull'Idumea getterò i miei sandali,
sulla Filistea canterò vittoria».

[11]Chi mi condurrà alla città fortificata,
chi potrà guidarmi fino all'Idumea?

[12]Non forse tu, o Dio, che ci hai respinti,
e più non esci, o Dio, con le nostre schiere?

[13]Nell'oppressione vieni in nostro aiuto
perché vana è la salvezza dell'uomo.

[14]Con Dio noi faremo prodigi:
egli calpesterà i nostri nemici.

Esegesi

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 60(61) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Al maestro del coro. Per strumenti a corda. Di Davide.

[2]Ascolta, o Dio, il mio grido,
sii attento alla mia preghiera.

[3]Dai confini della terra io t'invoco;
mentre il mio cuore viene meno,
guidami su rupe inaccessibile.

[4]Tu sei per me rifugio,
torre salda davanti all'avversario.

[5]Dimorerò nella tua tenda per sempre,
all'ombra delle tue ali troverò riparo;

[6]perché tu, Dio, hai ascoltato i miei voti,
mi hai dato l'eredità di chi teme il tuo nome.

[7]Ai giorni del re aggiungi altri giorni,
per molte generazioni siano i suoi anni.

[8]Regni per sempre sotto gli occhi di Dio;
grazia e fedeltà lo custodiscano.

[9]Allora canterò inni al tuo nome, sempre,
sciogliendo i miei voti giorno per giorno.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 61(62) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Al maestro del coro. Su «Iduthun». Salmo. Di Davide.

[2]Solo in Dio riposa l'anima mia;
da lui la mia salvezza.

[3]Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

[4]Fino a quando vi scaglierete contro un uomo,
per abbatterlo tutti insieme,
come muro cadente,
come recinto che crolla?

[5]Tramano solo di precipitarlo dall'alto,
si compiacciono della menzogna.
Con la bocca benedicono,
e maledicono nel loro cuore.

[6]Solo in Dio riposa l'anima mia,
da lui la mia speranza.

[7]Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

[8]In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.

[9]Confida sempre in lui, o popolo,
davanti a lui effondi il tuo cuore,
nostro rifugio è Dio.

[10]Sì, sono un soffio i figli di Adamo,
una menzogna tutti gli uomini,
insieme, sulla bilancia, sono meno di un soffio.

[11]Non confidate nella violenza,
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda,
non attaccate il cuore.

[12]Una parola ha detto Dio,
due ne ho udite:

il potere appartiene a Dio,
tua, Signore, è la grazia;

[13]secondo le sue opere
tu ripaghi ogni uomo.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Salmo 62(63) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

- [1]Salmo. Di Davide, quando dimorava nel deserto di Giuda.
[2]O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta,
arida, senz'acqua.
[3]Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
[4]Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.
[5]Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
[6]Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.
[7]Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
[8]a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
[9]A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.
[10]Ma quelli che attentano alla mia vita
scenderanno nel profondo della terra,
[11]saranno dati in potere alla spada,
diverranno preda di sciacalli.
[12]Il re gioirà in Dio,
si glorierà chi giura per lui,
perché ai mentitori verrà chiusa la bocca.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 63(64) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Salmo. Di Davide. Al maestro del coro.
[2]Ascolta, Dio, la voce, del mio lamento,
dal terrore del nemico preserva la mia vita.
[3]Proteggimi dalla congiura degli empi
dal tumulto dei malvagi.
[4]Affilano la loro lingua come spada,
scagliano come frecce parole amare
[5]per colpire di nascosto l'innocente;
lo colpiscono di sorpresa e non hanno timore.
[6]Si ostinano nel fare il male,
si accordano per nascondere tranelli;
dicono: «Chi li potrà vedere?».
[7]Meditano iniquità, attuano le loro trame:
un baratro è l'uomo e il suo cuore un abisso.
[8]Ma Dio li colpisce con le sue frecce:
all'improvviso essi sono feriti,
[9]la loro stessa lingua li farà cadere;
chiunque, al vederli, scuoterà il capo.
[10]Allora tutti saranno presi da timore,
annunzieranno le opere di Dio
e capiranno ciò che egli ha fatto.
[11]Il giusto gioirà nel Signore
e riporrà in lui la sua speranza,
i retti di cuore ne trarranno gloria.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 64(65) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Al maestro del coro. Salmo. Di Davide. Canto.

[2]A te si deve lode, o Dio, in Sion;
a te si sciolga il voto in Gerusalemme.

[3]A te, che ascolti la preghiera,
viene ogni mortale.

[4]Pesano su di noi le nostre colpe,
ma tu perdoni i nostri peccati.

[5]Beato chi hai scelto e chiamato vicino,
abiterà nei tuoi atrii.

Ci sazieremo dei beni della tua casa,
della santità del tuo tempio.

[6]Con i prodigi della tua giustizia,
tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza,
speranza dei confini della terra
e dei mari lontani.

[7]Tu rendi saldi i monti con la tua forza,
cinto di potenza.

[8]Tu fai tacere il fragore del mare,
il fragore dei suoi flutti,
tu plachi il tumulto dei popoli.

[9]Gli abitanti degli estremi confini
stupiscono davanti ai tuoi prodigi:
di gioia fai gridare la terra,
le soglie dell'oriente e dell'occidente.

[10]Tu visiti la terra e la disseti:
la ricolmi delle sue ricchezze.

Il fiume di Dio è gonfio di acque;
tu fai crescere il frumento per gli uomini.
Così prepari la terra:

[11]Ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge
e benedici i suoi germogli.

[12]Coroni l'anno con i tuoi benefici,
al tuo passaggio stilla l'abbondanza.

[13]Stillano i pascoli del deserto
e le colline si cingono di esultanza.

[14]I prati si coprono di greggi,
le valli si ammantano di grano;
tutto canta e grida di gioia.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 65(66) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

- [1]Al maestro del coro. Canto. Salmo.
Acclamate a Dio da tutta la terra,
[2]cantate alla gloria del suo nome,
date a lui splendida lode.
[3]Dite a Dio: «Stupende sono le tue opere!
Per la grandezza della tua potenza
a te si piegano i tuoi nemici.
[4]A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
[5]Venite e vedete le opere di Dio,
mirabile nel suo agire sugli uomini.
[6]Egli cambiò il mare in terra ferma,
passarono a piedi il fiume;
per questo in lui esultiamo di gioia.
[7]Con la sua forza domina in eterno,
il suo occhio scruta le nazioni;
i ribelli non rialzino la fronte.
[8]Benedite, popoli, il nostro Dio,
fate risuonare la sua lode;
[9]è lui che salvò la nostra vita
e non lasciò vacillare i nostri passi.
[10]Dio, tu ci hai messi alla prova;
ci hai passati al crogiuolo, come l'argento.
[11]Ci hai fatti cadere in un agguato,
hai messo un peso ai nostri fianchi.
[12]Hai fatto cavalcare uomini sulle nostre teste;
ci hai fatto passare per il fuoco e l'acqua,
ma poi ci hai dato sollievo.
[13]Entrerò nella tua casa con olocausti,
a te scioglierò i miei voti,
[14]i voti pronunziati dalle mie labbra,
promessi nel momento dell'angoscia.
[15]Ti offrirò pingui olocausti
con fragranza di montoni,
immolerò a te buoi e capri.
[16]Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
[17]A lui ho rivolto il mio grido,
la mia lingua cantò la sua lode.
[18]Se nel mio cuore avessi cercato il male,
il Signore non mi avrebbe ascoltato.
[19]Ma Dio ha ascoltato,
si è fatto attento alla voce della mia preghiera.
[20]Sia benedetto Dio che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'
Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 66(67) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Al maestro del coro. Su strumenti a corda. Salmo. Canto.
[2]Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
[3]perché si conosca sulla terra la tua via,
fra tutte le genti la tua salvezza.
[4]Ti lodino i popoli, Dio,
ti lodino i popoli tutti.
[5]Esultino le genti e si rallegrino,
perché giudichi i popoli con giustizia,
governi le nazioni sulla terra.
[6]Ti lodino i popoli, Dio,
ti lodino i popoli tutti.
[7]La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
[8]ci benedica Dio
e lo temano tutti i confini della terra.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'
Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 67(68) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Al maestro del coro. Di Davide. Salmo. Canto.

[2]Sorga Dio, i suoi nemici si disperdano
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.

[3]Come si disperde il fumo, tu li disperdi;
come fonde la cera di fronte al fuoco,
periscano gli empi davanti a Dio.

[4]I giusti invece si rallegrino,
esultino davanti a Dio
e cantino di gioia.

[5]Cantate a Dio, inneggiate al suo nome,
spianate la strada a chi cavalca le nubi:

«Signore» è il suo nome,
gioite davanti a lui.

[6]Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.

[7]Ai derelitti Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri;
solo i ribelli abbandona in arida terra.

[8]Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo,
quando camminavi per il deserto,

[9]la terra tremò, stillarono i cieli
davanti al Dio del Sinai,

davanti a Dio, il Dio di Israele.

[10]Pioggia abbondante riversavi, o Dio,
rinvigorivi la tua eredità esausta.

[11]E il tuo popolo abitò il paese
che nel tuo amore, o Dio, preparasti al misero.

[12]Il Signore annunzia una notizia,
le messaggere di vittoria sono grande schiera:

[13]«Fuggono i re, fuggono gli eserciti,
anche le donne si dividono il bottino.

[14]Mentre voi dormite tra gli ovili,
splendono d'argento le ali della colomba,
le sue piume di riflessi d'oro».

[15]Quando disperdeva i re l'Onnipotente,
nevicava sullo Zalmon.

[16]Monte di Dio, il monte di Basan,
monte dalle alte cime, il monte di Basan.

[17]Perché invidiate, o monti dalle alte cime,
il monte che Dio ha scelto a sua dimora?

Il Signore lo abiterà per sempre.

[18]I carri di Dio sono migliaia e migliaia:
il Signore viene dal Sinai nel santuario.

[19]Sei salito in alto conducendo prigionieri,
hai ricevuto uomini in tributo:

anche i ribelli abiteranno
presso il Signore Dio.

[20]Benedetto il Signore sempre;
ha cura di noi il Dio della salvezza.

[21]Il nostro Dio è un Dio che salva;
il Signore Dio libera dalla morte.

[22]Sì, Dio schiaccerà il capo dei suoi nemici,
la testa altèra di chi percorre la via del delitto.

[23]Ha detto il Signore: «Da Basan li farò tornare,
li farò tornare dagli abissi del mare,
[24]perché il tuo piede si bagni nel sangue,
e la lingua dei tuoi cani riceva la sua parte tra i nemici».

[25]Appare il tuo corteo, Dio,
il corteo del mio Dio, del mio re, nel santuario.

[26]Precedono i cantori, seguono ultimi i citaredi,
in mezzo le fanciulle che battono cembali.

[27]«Benedite Dio nelle vostre assemblee,
benedite il Signore, voi della stirpe di Israele».

[28]Ecco, Beniamino, il più giovane,
guida i capi di Giuda nelle loro schiere,
i capi di Zabulon, i capi di Nèftali.

[29]Dispiega, Dio, la tua potenza,
conferma, Dio, quanto hai fatto per noi.

[30]Per il tuo tempio, in Gerusalemme,
a te i re porteranno doni.

[31]Minaccia la belva dei canneti,
il branco dei tori con i vitelli dei popoli:
si prostrino portando verghe d'argento;
disperdi i popoli che amano la guerra.

[32]Verranno i grandi dall'Egitto,
l'Etiopia tenderà le mani a Dio.

[33]Regni della terra, cantate a Dio,
cantate inni al Signore;

[34]egli nei cieli cavalca, nei cieli eterni,
ecco, tuona con voce potente.

[35]Riconoscete a Dio la sua potenza,
la sua maestà su Israele,
la sua potenza sopra le nubi.

[36]Terribile sei, Dio, dal tuo santuario;
il Dio d'Israele dà forza e vigore al suo popolo,
sia benedetto Dio.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 68(69) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

- [1]Al maestro del coro. Su «I gigli». Di Davide.
[2]Salvami, o Dio:
l'acqua mi giunge alla gola.
[3]Affondo nel fango e non ho sostegno;
sono caduto in acque profonde
e l'onda mi travolge.
[4]Sono sfinito dal gridare,
riarse sono le mie fauci;
i miei occhi si consumano
nell'attesa del mio Dio.
[5]Più numerosi dei capelli del mio capo
sono coloro che mi odiano senza ragione.
Sono potenti i nemici che mi calunniano:
quanto non ho rubato, lo dovrei restituire?
[6]Dio, tu conosci la mia stoltezza
e le mie colpe non ti sono nascoste.
[7]Chi spera in te, a causa mia non sia confuso,
Signore, Dio degli eserciti;
per me non si vergogni
chi ti cerca, Dio d'Israele.
[8]Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
[9]sono un estraneo per i miei fratelli,
un forestiero per i figli di mia madre.
[10]Poiché mi divora lo zelo per la tua casa,
ricadono su di me gli oltraggi di chi ti insulta.
[11]Mi sono estenuato nel digiuno
ed è stata per me un'infamia.
[12]Ho indossato come vestito un sacco
e sono diventato il loro scherno.
[13]Sparlavano di me quanti sedevano alla porta,
gli ubriachi mi dileggiavano.
[14]Ma io innalzo a te la mia preghiera,
Signore, nel tempo della benevolenza;
per la grandezza della tua bontà, rispondimi,
per la fedeltà della tua salvezza, o Dio.
[15]Salvami dal fango, che io non affondi,
liberami dai miei nemici
e dalle acque profonde.
[16]Non mi sommergano i flutti delle acque
e il vortice non mi travolga,
l'abisso non chiuda su di me la sua bocca.
[17]Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.
[18]Non nascondere il volto al tuo servo,
sono in pericolo: presto, rispondimi.
[19]Avvicinati a me, riscattami,
salvami dai miei nemici.
[20]Tu conosci la mia infamia,
la mia vergogna e il mio disonore;
davanti a te sono tutti i miei nemici.
[21]L'insulto ha spezzato il mio cuore e vengo meno.
Ho atteso compassione, ma invano,
consolatori, ma non ne ho trovati.
[22]Hanno messo nel mio cibo veleno
e quando avevo sete mi hanno dato aceto.
[23]La loro tavola sia per essi un laccio,
una insidia i loro banchetti.
[24]Si offuschino i loro occhi, non vedano;
sfibra per sempre i loro fianchi.
[25]Riversa su di loro il tuo sdegno,
li raggiunga la tua ira ardente.
[26]La loro casa sia desolata,
senza abitanti la loro tenda;
[27]perché inseguono colui che hai percosso,

aggiungono dolore a chi tu hai ferito.
[28]Imputa loro colpa su colpa
e non ottengano la tua giustizia.
[29]Siano cancellati dal libro dei viventi
e tra i giusti non siano iscritti.
[30]Io sono infelice e sofferente;
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.
[31]Loderò il nome di Dio con il canto,
lo esalterò con azioni di grazie,
[32]che il Signore gradirà più dei tori,
più dei giovenchi con corna e unghie.
[33]Vedano gli umili e si rallegriano;
si ravvivi il cuore di chi cerca Dio,
[34]poiché il Signore ascolta i poveri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri.
[35]A lui acclamino i cieli e la terra,
i mari e quanto in essi si muove.
[36]Perché Dio salverà Sion,
ricostruirà le città di Giuda:
vi abiteranno e ne avranno il possesso.
[37]La stirpe dei suoi servi ne sarà erede,
e chi ama il suo nome vi porrà dimora.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 69(70) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Al maestro del coro. Di Davide. In memoria.

[2]Vieni a salvarmi, o Dio,
vieni presto, Signore, in mio aiuto.

[3]Siano confusi e arrossiscano
quanti attentano alla mia vita.
Retrocedano e siano svergognati
quanti vogliono la mia rovina.

[4]Per la vergogna si volgano indietro
quelli che mi deridono.

[5]Gioia e allegrezza grande

per quelli che ti cercano;

dicano sempre: «Dio è grande»
quelli che amano la tua salvezza.
[6]Ma io sono povero e infelice,
vieni presto, mio Dio;
tu sei mio aiuto e mio salvatore;
Signore, non tardare.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'
Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 70(71) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]In te mi rifugio, Signore,
ch'io non resti confuso in eterno.
[2]Liberami, difendimi per la tua giustizia,
porgimi ascolto e salvami.
[3]Sii per me rupe di difesa,
baluardo inaccessibile,
poiché tu sei mio rifugio e mia fortezza.
[4]Mio Dio, salvami dalle mani dell'empio,
dalle mani dell'iniquo e dell'oppressore.
[5]Sei tu, Signore, la mia speranza,
la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.
[6]Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno;
a te la mia lode senza fine.
[7]Sono parso a molti quasi un prodigio:
eri tu il mio rifugio sicuro.
[8]Della tua lode è piena la mia bocca,
della tua gloria, tutto il giorno.
[9]Non mi respingere nel tempo della vecchiaia,
non abbandonarmi quando declinano le mie forze.
[10]Contro di me parlano i miei nemici,
coloro che mi spiano congiurano insieme:
[11]«Dio lo ha abbandonato,
inseguetelo, prendetelo,
perché non ha chi lo liberi».
[12]O Dio, non stare lontano:

Dio mio, vieni presto ad aiutarmi.

[13]Siano confusi e annientati quanti mi accusano,
siano coperti d'infamia e di vergogna
quanti cercano la mia sventura.
[14]Io, invece, non cesso di sperare,
moltiplicherò le tue lodi.
[15]La mia bocca annunzierà la tua giustizia,
proclamerà sempre la tua salvezza,
che non so misurare.
[16]Dirò le meraviglie del Signore,
ricorderò che tu solo sei giusto.
[17]Tu mi hai istruito, o Dio, fin dalla giovinezza
e ancora oggi proclamo i tuoi prodigi.
[18]E ora, nella vecchiaia e nella canizie,
Dio, non abbandonarmi,
finché io annunzi la tua potenza,
a tutte le generazioni le tue meraviglie.
[19]La tua giustizia, Dio, è alta come il cielo,
tu hai fatto cose grandi:
chi è come te, o Dio?
[20]Mi hai fatto provare molte angosce e sventure:
mi darai ancora vita,
mi farai risalire dagli abissi della terra,
[21]accrescerai la mia grandezza
e tornerai a consolarmi.
[22]Allora ti renderò grazie sull'arpa,
per la tua fedeltà, o mio Dio;
ti canterò sulla cetra, o santo d'Israele.
[23]Cantando le tue lodi, esulteranno le mie labbra
e la mia vita, che tu hai riscattato.
[24]Anche la mia lingua tutto il giorno
proclamerà la tua giustizia,
quando saranno confusi e umiliati
quelli che cercano la mia rovina.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 71(72) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Di Salomone.
Dio, dà al re il tuo giudizio,
al figlio del re la tua giustizia;
[2]regga con giustizia il tuo popolo
e i tuoi poveri con rettitudine.
[3]Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.
[4]Ai miseri del suo popolo renderà giustizia,
salverà i figli dei poveri
e abatterà l'oppressore.
[5]Il suo regno durerà quanto il sole,
quanto la luna, per tutti i secoli.
[6]Scenderà come pioggia sull'erba,
come acqua che irrorà la terra.
[7]Nei suoi giorni fiorirà la giustizia
e abonderà la pace,
finché non si spenga la luna.
[8]E dominerà da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.
[9]A lui si piegheranno gli abitanti del deserto,
lambiranno la polvere i suoi nemici.
[10]Il re di Tarsis e delle isole porteranno offerte,
i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi.
[11]A lui tutti i re si prostreranno,
lo serviranno tutte le nazioni.
[12]Egli libererà il povero che grida
e il misero che non trova aiuto,
[13]avrà pietà del debole e del povero
e salverà la vita dei suoi miseri.
[14]Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso,
sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue.
[15]Vivrà e gli sarà dato oro di Arabia;
si pregherà per lui ogni giorno,
sarà benedetto per sempre.
[16]Abbonderà il frumento nel paese,
ondeggerà sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorirà come il Libano,
la sua messe come l'erba della terra.
[17]Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole persista il suo nome.
In lui saranno benedette
tutte le stirpi della terra
e tutti i popoli lo diranno beato.
[18]Benedetto il Signore, Dio di Israele,
egli solo compie prodigi.
[19]E benedetto il suo nome glorioso per sempre,
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

Salmo 72(73) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Salmo. Di Asaf.
Quanto è buono Dio con i giusti,
con gli uomini dal cuore puro!
[2]Per poco non inciampavano i miei piedi,
per un nulla vacillavano i miei passi,
[3]perché ho invidiato i prepotenti,
vedendo la prosperità dei malvagi.
[4]Non c'è sofferenza per essi,
sano e pasciuto è il loro corpo.
[5]Non conoscono l'affanno dei mortali
e non sono colpiti come gli altri uomini.
[6]Dell'orgoglio si fanno una collana
e la violenza è il loro vestito.
[7]Esce l'iniquità dal loro grasso,
dal loro cuore traboccano pensieri malvagi.
[8]Scherniscono e parlano con malizia,
minacciano dall'alto con prepotenza.
[9]Levano la loro bocca fino al cielo
e la loro lingua percorre la terra.
[10]Perciò seggono in alto,
non li raggiunge la piena delle acque.
[11]Dicono: «Come può saperlo Dio?
C'è forse conoscenza nell'Altissimo?».
[12]Ecco, questi sono gli empi:
sempre tranquilli, ammassano ricchezze.
[13]Invano dunque ho conservato puro il mio cuore
e ho lavato nell'innocenza le mie mani,
[14]poiché sono colpito tutto il giorno,
e la mia pena si rinnova ogni mattina.
[15]Se avessi detto: «Parlerò come loro»,
avrei tradito la generazione dei tuoi figli.
[16]Riflettevo per comprendere:
ma fu arduo agli occhi miei,
[17]finché non entrai nel santuario di Dio
e compresi qual è la loro fine.
[18]Ecco, li poni in luoghi scivolosi,
li fai precipitare in rovina.
[19]Come sono distrutti in un istante,
sono finiti, periscono di spavento!
[20]Come un sogno al risveglio, Signore,
quando sorgi, fai svanire la loro immagine.
[21]Quando si agitava il mio cuore
e nell'intimo mi tormentavo,
[22]io ero stolto e non capivo,
davanti a te stavo come una bestia.
[23]Ma io sono con te sempre:
tu mi hai preso per la mano destra.
[24]Mi guiderai con il tuo consiglio

e poi mi accoglierai nella tua gloria.
[25]Chi altri avrò per me in cielo?
Fuori di te nulla bramo sulla terra.
[26]Vengono meno la mia carne e il mio cuore;
ma la roccia del mio cuore è Dio,
è Dio la mia sorte per sempre.
[27]Ecco, perirà chi da te si allontana,
tu distruggi chiunque ti è infedele.
[28]Il mio bene è stare vicino a Dio:
nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere
presso le porte della città di Sion.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'
Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

<h1>Salmo 73(74) ~ Beato</h1>

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Maskil. Di Asaf.
O Dio, perché ci respingi per sempre,
perché divampa la tua ira
contro il gregge del tuo pascolo?
[2]Ricordati del popolo
che ti sei acquistato nei tempi antichi.
Hai riscattato la tribù che è tuo possesso,
il monte Sion, dove hai preso dimora.
[3]Volgi i tuoi passi a queste rovine eterne:
il nemico ha devastato tutto nel tuo santuario.
[4]Ruggirono i tuoi avversari nel tuo tempio,
issarono i loro vessilli come insegna.
[5]Come chi vibra in alto la scure
nel folto di una selva,
[6]con l'ascia e con la scure
frantumavano le sue porte.
[7]Hanno dato alle fiamme il tuo santuario,
hanno profanato e demolito la dimora del tuo nome;
[8]pensavano: «Distruggiamoli tutti»;
hanno bruciato tutti i santuari di Dio nel paese.
[9]Non vediamo più le nostre insegne,

non ci sono più profeti
e tra di noi nessuno sa fino a quando...
[10]Fino a quando, o Dio, insulterà l'avversario,
il nemico continuerà a disprezzare il tuo nome?
[11]Perché ritiri la tua mano
e trattiene in seno la destra?
[12]Eppure Dio è nostro re dai tempi antichi,
ha operato la salvezza nella nostra terra.
[13]Tu con potenza hai diviso il mare,
hai schiacciato la testa dei draghi sulle acque.
[14]Al Leviatàn hai spezzato la testa,
lo hai dato in pasto ai mostri marini.
[15]Fonti e torrenti tu hai fatto scaturire,
hai inaridito fiumi perenni.
[16]Tuo è il giorno e tua è la notte,
la luna e il sole tu li hai creati.
[17]Tu hai fissato i confini della terra,
l'estate e l'inverno tu li hai ordinati.
[18]Ricorda: il nemico ha insultato Dio,
un popolo stolto ha disprezzato il tuo nome.
[19]Non abbandonare alle fiere la vita di chi ti loda,
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.
[20]Sii fedele alla tua alleanza;
gli angoli della terra sono covi di violenza.
[21]L'umile non torni confuso,
l'afflitto e il povero lodino il tuo nome.
[22]Sorgi, Dio, difendi la tua causa,
ricorda che lo stolto ti insulta tutto il giorno.
[23]Non dimenticare lo strepito dei tuoi nemici;
il tumulto dei tuoi avversari cresce senza fine.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 74(75) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Al maestro del coro. Su «Non dimenticare».

Salmo. Di Asaf. Canto.

[2]Noi ti rendiamo grazie, o Dio, ti rendiamo grazie:
invocando il tuo nome, raccontiamo le tue meraviglie.

[3]Nel tempo che avrò stabilito
io giudicherò con rettitudine.

[4]Si scuota la terra con i suoi abitanti,
io tengo salde le sue colonne.

[5]Dico a chi si vanta: «Non vantatevi».
E agli empi: «Non alzate la testa!».

[6]Non alzate la testa contro il cielo,
non dite insulti a Dio.

[7]Non dall'oriente, non dall'occidente,
non dal deserto, non dalle montagne

[8]ma da Dio viene il giudizio:
è lui che abbatte l'uno e innalza l'altro.

[9]Poiché nella mano del Signore è un calice
ricolmo di vino drogato.

Egli ne versa:

fino alla feccia ne dovranno sorbire,
ne berranno tutti gli empi della terra.

[10]Io invece esulterò per sempre,
canterò inni al Dio di Giacobbe.

[11]Annienterò tutta l'arroganza degli empi,
allora si alzerà la potenza dei giusti.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 75(76) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Al maestro del coro. Su strumenti a corda con cetre. Salmo.
Di Asaf. Canto.

[2]Dio è conosciuto in Giuda,
in Israele è grande il suo nome.

[3]E' in Gerusalemme la sua dimora,
la sua abitazione, in Sion.

[4]Qui spezzò le saette dell'arco,
lo scudo, la spada, la guerra.

[5]Splendido tu sei, o Potente,

sui monti della preda;
[6]furono spogliati i valorosi,
furono colti dal sonno,
nessun prode ritrovava la sua mano.
[7]Dio di Giacobbe, alla tua minaccia,
si arrestarono carri e cavalli.
[8]Tu sei terribile; chi ti resiste
quando si scatena la tua ira?
[9]Dal cielo fai udire la sentenza:
sbigottita la terra tace
[10]quando Dio si alza per giudicare,
per salvare tutti gli umili della terra.
[11]L'uomo colpito dal tuo furore ti dà gloria,
gli scampati dall'ira ti fanno festa.
[12]Fate voti al Signore vostro Dio e adempiteli,
quanti lo circondano portino doni al Terribile,
[13]a lui che toglie il respiro ai potenti;
è terribile per i re della terra.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 76(77) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Al maestro del coro. Su «Iditum». Di Asaf. Salmo.
[2]La mia voce sale a Dio e grido aiuto;
la mia voce sale a Dio, finché mi ascolti.
[3]Nel giorno dell'angoscia io cerco il Signore,
tutta la notte la mia mano è tesa e non si stanca;
io rifiuto ogni conforto.
[4]Mi ricordo di Dio e gemo,
medito e viene meno il mio spirito.
[5]Tu trattieni dal sonno i miei occhi,
sono turbato e senza parole.
[6]Ripenso ai giorni passati,
ricordo gli anni lontani.
[7]Un canto nella notte mi ritorna nel cuore:
rifletto e il mio spirito si va interrogando.
[8]Forse Dio ci respingerà per sempre,
non sarà più benevolo con noi?
[9]E' forse cessato per sempre il suo amore,
è finita la sua promessa per sempre?
[10]Può Dio aver dimenticato la misericordia,

aver chiuso nell'ira il suo cuore?
[11]E ho detto: «Questo è il mio tormento:
è mutata la destra dell'Altissimo».
[12]Ricordo le gesta del Signore,
ricordo le tue meraviglie di un tempo.
[13]Mi vado ripetendo le tue opere,
considero tutte le tue gesta.
[14]O Dio, santa è la tua via;
quale dio è grande come il nostro Dio?
[15]Tu sei il Dio che opera meraviglie,
manifesti la tua forza fra le genti.
[16]E' il tuo braccio che ha salvato il tuo popolo,
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.
[17]Ti videro le acque, Dio,
ti videro e ne furono sconvolte;
sussultarono anche gli abissi.
[18]Le nubi rovesciarono acqua,
scoppiò il tuono nel cielo;
le tue saette guizzarono.
[19]Il fragore dei tuoi tuoni nel turbine,
i tuoi fulmini rischiararono il mondo,
la terra tremò e fu scossa.
[20]Sul mare passava la tua via,
i tuoi sentieri sulle grandi acque
e le tue orme rimasero invisibili.
[21]Guidasti come gregge il tuo popolo
per mano di Mosè e di Aronne.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 77(78) ~ Faremo conoscere ai figli le meraviglie del Signore (Il Salmo della storia della salvezza)

Introduzione

Salmo della Tradizione d'Israele. In questo lungo salmo (il secondo più lungo del salterio dopo il 118(119)), la poesia d'Israele medita sulla storia: voltandosi indietro coglie nella propria storia due costanti: la fedeltà di Jahvè da una parte e l'infideltà d'Israele dall'altra.

Presentazione del Salmo

La storia, come luogo per conoscere, seguire, amare e lodare Dio. Dio non è possibile conoscerlo, nessuno l'ha mai visto (Gv 1,18). Ma egli ci ha dato un modo, da tanti secoli, per incontrarlo: dentro la nostra storia di uomini, egli opera una sua storia, che egli porta avanti con il suo Spirito, una storia che ha al suo centro il suo stesso Figlio, Gesù. Le vicende storiche, che per noi sono le vicende di ogni giorno, sono il "luogo" nel quale siamo chiamati a conoscere Dio, a seguire la sua Parola, nel discernimento dei tempi, ad amarlo con tutto il cuore e a lodarlo per le meraviglie che egli opera per noi. Questo vuol dire che nella fede tutto è meraviglia, tutto deve essere fonte di meraviglia, tutto serve all'amore di Dio e al nostro amore. Al di là di ogni apparenza contraria, al di là di ogni contraddizione.

Tutto quello che Dio permette perché ci provi e ci faccia soffrire, secondo questo salmo, e secondo tutta la rivelazione di Dio, è fatto per due motivi: per punire nel tempo la nostra infedeltà e far convertire a lui il nostro cuore (Agostino: tu volando intorno a me come aquila attenta e misericordiosa mescolavi continuamente il dolore alle cose piacevoli perché io ritrovassi la strada che porta a te); e per farci crescere nel dono di amore, un dono gratuito, totale, adulto..

Salmo 78(79) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Salmo. Di Asaf.

**O Dio, nella tua eredità sono entrate le nazioni,
hanno profanato il tuo santo tempio,
hanno ridotto in macerie Gerusalemme.**

[2]Hanno abbandonato i cadaveri dei tuoi servi
in pasto agli uccelli del cielo,
la carne dei tuoi fedeli
agli animali selvaggi.

[3]Hanno versato il loro sangue come acqua
intorno a Gerusalemme, e nessuno seppelliva.

[4]Siamo divenuti l'obbrobrio dei nostri vicini,
scherno e ludibrio di chi ci sta intorno.

[5]Fino a quando, Signore, sarai adirato: per sempre?
Arderà come fuoco la tua gelosia?

[6]Riversa il tuo sdegno sui popoli che non ti riconoscono
e sui regni che non invocano il tuo nome,

[7]perché hanno divorato Giacobbe,
hanno devastato la sua dimora.

[8]Non imputare a noi le colpe dei nostri padri,
presto ci venga incontro la tua misericordia,
poiché siamo troppo infelici.

[9]Aiutaci, Dio, nostra salvezza,
per la gloria del tuo nome,
salvacì e perdona i nostri peccati
per amore del tuo nome.

[10]Perché i popoli dovrebbero dire:
«Dov'è il loro Dio?».

Si conosca tra i popoli, sotto i nostri occhi,
la vendetta per il sangue dei tuoi servi.

[11]Giunga fino a te il gemito dei prigionieri;
con la potenza della tua mano
salva i votati alla morte.

[12]Fà ricadere sui nostri vicini sette volte
l'affronto con cui ti hanno insultato, Signore.

[13]E noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo,
ti renderemo grazie per sempre;
di età in età proclameremo la tua lode.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 79(80) ~ Dio Pastore della sua vigna

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito dal ripetersi di un ritornello ai vv. 4.8.15.20, quindi si ha una struttura di quattro strofe, ognuna seguita dal ritornello.

Testo e Struttura del Salmo

1a Strofa: Invocazione al Pastore perché si risvegli

[1]Al maestro del coro. Su «Giglio del precetto».

Di Asaf. Salmo.

[2]Tu, pastore d'Israele, ascolta,
tu che guidi Giuseppe come un gregge.

Assiso sui cherubini rifulgi

[3]davanti a Efraim, Beniamino e Manasse.

Risveglia la tua potenza

e vieni in nostro soccorso.

[4]Rialzaci, Signore, nostro Dio,
fà splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Salmi di Asaf. Nonostante che tutti i salmi siano attribuiti a Davide, in realtà essi sono stati composti in un arco di tempo di quasi mille anni, dal 1200 al 200 avanti Cristo. Essi sono stati attribuiti a Davide perché è il personaggio più importante che impersonava il cantare a Dio. Asaf e i suoi figli erano dei maestri di canto in Israele, e di essi ci rimangono alcuni salmi.

"Giglio del precetto". Una usanza molto interessante che ritroviamo nei Salmi e che forse non sarebbe male rinnovare ai nostri giorni è quella di usare delle melodie conosciute (in questo caso "Giglio del Precetto") per cantare il salmo, e quindi cambiando le parole al canto, usandone la musica con le nuove parole. Così si potrebbero cantare tante cose della Parola di Dio e della tradizione spirituale, adattandole su melodie preesistenti e quindi senza dover sempre imparare musiche nuove!

Jahvè, Dio, Pastore di Israele. Dal Salmo 22(23) conosciamo bene il tema di Dio nostro pastore. Ma mentre in quel salmo, Dio è invocato come pastore del singolo credente (che comunque rappresenta tutto Israele come fosse un solo uomo), qui Dio è invocato direttamente come pastore del suo popolo. E l'immagine classica del pastore che conduce e guida il gregge fa ritornare spontaneamente alla memoria il tempo dell'Esodo e dei Patriarchi: Dio guida la storia del suo popolo. Il termine collegato ad esso è il titolo "Jahvè degli eserciti (delle schiere)", perché spesso la marcia del popolo-gregge nel deserto è stata una marcia vittoriosa contro i nemici

che tentavano di sbarrare il passo. Per questo il bastone del comando del pastore è scettro di Jahvè re e comandante dell'esercito di Israele.

Dio luce nel suo tempio (i cherubini, il rifulgere). Quando il popolo camminava verso la terra promessa, Dio era seduto sul suo trono che era l'arca dell'alleanza, che aveva ai quattro lati i cherubini, questi esseri mitici della tradizione mesopotamica, che rappresentano tutti gli angeli che servono Dio e governano il mondo secondo i suoi comandi. Dio è collegato sempre alla luce: Dio è luce del popolo, Dio è luce del credente (Sl 26(27)): ricordiamo la colonna di fuoco che guida il popolo nell'Esodo, e prima ancora il roseto ardente in cui Mosè riconosce la presenza misteriosa di Dio. Il sole ogni giorno, e specialmente a mezzogiorno, in tutta la sua gloria, è immagine vivente di Dio, del suo potere benefico, ma anche del suo potere distruttivo, laddove si sia infedeli alla sua alleanza.

Invocazione a Dio perché rialzi il popolo dalla situazione in cui si trova. Una invocazione adatta al tempo di Avvento. Il ritornello del Salmo, che risuonerà altre due volte più avanti, è l'invocazione al pastore, di rialzare le sorti del popolo. Evidentemente, come si dirà subito sotto, Israele è in una situazione non felice, oppresso e sofferente da prove e dolori. L'immagine è quella di una persona vinta, tenuta bocconi a terra, sotto i piedi di un nemico vincitore. Ma tutto intorno è tenebre, non sta splendendo il volto di Dio. Quindi Dio sembra assente, lontano, un pastore che lascia il suo gregge in balia di altri. La speranza è di poter ripartire. E il punto di ripartenza è lo splendore di nuovo del volto di Dio, il suo essere con il popolo. Allora il popolo si rialzerà, e la storia ripartirà come storia di salvezza e non di dolore e morte. Per questo il Salmo viene usato tante volte nella liturgia, soprattutto laddove, come nella prima domenica di Avvento, si tratta di ripartire idealmente, invocando Dio come Pastore che sempre di nuovo si metta alla testa del nostro popolo e ci conduca ai pascoli della vita, alla pace, alla giustizia, alla verità, all'amore, alla condivisione.

Giuseppe, Efraim e Manasse, il regno del Nord. Beniamino, il regno del Sud. Dio conduce tutti e due i regni in cui è diviso il popolo eletto: Giuseppe e i suoi figli (Efraim e Manasse) rappresentano il regno del Nord, il regno di Israele (che comprendeva le regioni della Samaria e della Galilea) e Beniamino rappresenta il regno del Sud (il Regno di Giuda, che comprendeva la regione della Giudea). Forse questa è un'eco del tempo in cui il Salmo è stato composto, cioè quando i due regni erano divisi, o forse meglio, quando erano già caduti (lo si può dedurre anche dal fatto che Beniamino è in mezzo ai due fratelli Efraim e Manasse: in realtà è un solo popolo, un solo Israele, tutto nella stessa situazione di sofferenza).

2a Strofa: La collera di Dio contro il suo popolo

[5] Signore, Dio degli eserciti,
fino a quando fremerai di sdegno
contro le preghiere del tuo popolo?
[6] Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere lacrime in abbondanza.
[7] Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini,
e i nostri nemici ridono di noi.
[8] Rialzaci, Dio degli eserciti,
fà risplendere il tuo volto e noi saremo salvi.

La situazione del popolo, conseguenza della collera di Dio contro di lui. La presente situazione di dolore è interpretata dal salmista come scelta di Jahvè di far soffrire il suo popolo. Il mangiare (che nel salmo 22(23) erano erbe verdeggianti) qui è solo pane di lacrime, e il bere (che là erano acque fresche e tranquille) qui è solo lacrime e ancora lacrime. Dio è fremente di ira (con una immagine colorita, tratta dal mondo dei cavalli, Dio, si dice, "soffia con le sue narici", sbuffa come cavallo imbestialito). A che possono servire le preghiere del popolo?

Il popolo di Dio insultato dai nemici. Questa è una costante di tutta la Bibbia, in particolare dell'Antico Testamento. Non per la potenza dei nemici, ma perché Jahvè, unico Signore della storia, vuole punire il suo popolo, ecco che i nemici possono impunemente trionfare sul popolo di Dio, possono perseguitarlo, schernirlo, deriderlo, attaccarlo e vincerlo (motivo di contesa, motivo di attacco). In ogni caso è Jahvè il signore unico della storia.

3a Strofa: Dio Agricoltore della sua vigna

[9] Hai divelto una vite dall'Egitto,
per trapiantarla hai espulso i popoli.
[10] Le hai preparato il terreno,
hai affondato le sue radici e ha riempito la terra.
[11] La sua ombra copriva le montagne

e i suoi rami i più alti cedri.
**[12]Ha esteso i suoi tralci fino al mare
e arrivavano al fiume i suoi germogli.**
**[13]Perché hai abbattuto la sua cinta
e ogni viandante ne fa vendemmia?**
**[14]La devasta il cinghiale del bosco
e se ne pasce l'animale selvatico.**
**[15]Dio degli eserciti, volgiti,
guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,**

Israele, vite di Jahvè. L'immagine della vite-vigna associata al popolo di Dio e di Jahvè come Agricoltore è fondamentale nella interpretazione del rapporto tra Dio e il suo popolo. E' d'obbligo leggere Is 5,1-7, che è il punto di partenza di questa parabola così importante. All'altro capo del filo biblico c'è Gv 15,1-5, laddove la vera vite è Cristo e tutto il popolo non è più la vite, ma i suoi tralci, perché prende vita da chi può dare veramente vita, e cioè il Cristo Risorto.

In breve, la storia del popolo guidato da Dio. In questa strofa viene presentata in breve la storia del popolo guidato da Jahvè: è Dio stesso l'autore di questa storia, egli, il grande e sapiente Agricoltore. Come l'agricoltore prende un ramo da una vite, fa largo nel terreno (togliendo eventuali erbacce) e vi pianta il ramo perché venga su una nuova vite, così Jahvè ha preso Israele dalla schiavitù d'Egitto, l'ha trapiantato in Palestina, scacciando i popoli che vi abitavano, preparando il terreno per lui e lo ha fatto moltiplicare. Nel suo splendore il regno copriva dalle montagne del sud fino al Libano, a nord, con i suoi cedri più alti, e da ovest, dal mar Mediterraneo, fino ad est al fiume grande, il fiume Eufrate.

Israele, una vigna in preda a chiunque. Come in Is 5, ogni vigna ben custodita ha un accessorio fondamentale: il muro di cinta. Ora, in questo momento, piange il salmista, il muro di cinta della vigna di Israele non esiste più. Due fatti negativi sono sottolineati: chiunque passa può vendemmiare l'uva (quindi qualsiasi invasione nemica è possibile sul territorio di Israele) e addirittura ogni animale selvatico (in particolare, il termine originale parla del cinghiale, animale immondo) può mangiare le sue foglie e calpestare la vite. Ma tutto questo perché Dio ha tolto ogni difesa. Fuori metafora, Dio non protegge più il suo popolo. Egli, in cielo, guarda altrove, non va più, come il contadino premuroso, a lavorare nella sua vigna. Sembra non amarla più. E' ora che egli si "giri" verso la sua vigna! Perché il guardare di Dio è far rivivere e vivere.

4a Strofa: Invocazione della protezione di Dio e impegno di conversione

**[16]proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato,
il germoglio che ti sei coltivato.**
**[17]Quelli che l'arsero col fuoco e la recisero,
periranno alla minaccia del tuo volto.**
**[18]Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.**
**[19]Da te più non ci allontaneremo,
ci farai vivere e invocheremo il tuo nome.**
**[20]Rialzaci, Signore, Dio degli eserciti,
fà splendere il tuo volto e noi saremo salvi.**

Dio guardi la sua creatura. Il salmista chiede nella sua preghiera che Dio sia dalla parte del suo popolo, che rivolga a lui il suo volto di luce, che lo protegga con la sua mano potente. E questo perché è stato lui a crearlo, a dargli la vita iniziale: lo aveva preso come germoglio, lo aveva piantato. E' lui il protagonista della vita del suo popolo, il suo popolo è cosa sua, sua creatura. Quella mano da cui Israele è stato costituito vivente, quella stessa mano rialzi il popolo steso a terra, quella stessa mano allontani i nemici. Basterebbe che il suo volto si girasse verso i nemici in modo minaccioso, per farli morire, e basterebbe che il suo volto si girasse benevolo verso il suo popolo per farlo vivere.

Il figlio dell'uomo, che Dio deve proteggere. Uomo.. figlio dell'uomo, qui probabilmente sono varianti con lo stesso significato: per amore del suo nome Dio ha fortificato qualcuno. Non si dice chi è: forse il re, forse il popolo sotto altro titolo, considerato come un solo uomo. E' certa una cosa: il popolo e chi lo guida sono creazione di Jahvè e sono vivi solo se sostenuti dalla sua mano. Ed è questo proprio il concetto di "grazia", di dono totale e completo da parte del Signore. Noi possiamo agire solo se la sua mano ci rende forti e capaci di agire. Senza di lui veramente non possiamo far nulla (così dice Gesù in Gv 15,5).

Un impegno di alleanza: Dio dia la vita, e il popolo non si allontanerà da lui. In questo salmo non si parla praticamente mai delle eventuali colpe del popolo all'origine della situazione di oppressione e di

abbandono in cui si trova. Soltanto in questo inciso si parla dell'impegno a "non allontanarsi da Dio". Impegno di Dio, non allontanarsi dal popolo, impegno del popolo, non allontanarsi dal suo Dio. E' la comunione di vita, la reciproca fedeltà e la reciproca attenzione che formano l'alleanza,

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione dedicato a questo Salmo 79(80), è stato messo in luce che noi, popolo di Dio, esattamente come il popolo eletto in Palestina tanti secoli fa, dipendiamo in tutto e per tutto dalla benevolenza e dalla misericordia di Dio. Il salmo usa due immagini molto conosciute a quel tempo, per far comprendere questa importanza di Dio: l'immagine del Pastore (Dio come pastore che conduce il suo popolo: ricordiamo il salmo di domenica scorsa, il Signore è il mio pastore) e l'immagine della vite o della vigna, in cui Dio, visto come sapiente agricoltore, ha dato inizio a tutta la storia del suo popolo piantandolo in una terra come fosse una vite in una vigna e curandolo amorevolmente come fa ogni contadino con la sua vigna, che anche oggi ha bisogno di tanta cura per dare del buon vino. Noi siamo creazione di Dio e quindi sempre di nuovo a lui dobbiamo affidarci, E nelle difficoltà prima di tutto e soprattutto dobbiamo gridare a lui, a lui che sa come siamo fatti, a lui che solo ci può salvare, in questo tempo e nell'eternità. All'inizio dell'Avvento è importante rimettersi in cammino, gridando a Dio di guardarci, di rivolgere verso di noi il suo volto di luce, di prendere in mano le nostre sorti, di noi come persone, come famiglie e come popolo. Se egli è con noi, come dice Paolo, nessuno e nulla potrà farci veramente del male!

Salmo 80(81) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

- [1]Al maestro del coro. Su «I torchi...». Di Asaf.
[2]Esultate in Dio, nostra forza,
acclamate al Dio di Giacobbe.
[3]Intonate il canto e suonate il timpano,
la cetra melodiosa con l'arpa.
[4]Suonate la tromba
nel plenilunio, nostro giorno di festa.
[5]Questa è una legge per Israele,
un decreto del Dio di Giacobbe.
[6]Lo ha dato come testimonianza a Giuseppe,
quando usciva dal paese d'Egitto.
Un linguaggio mai inteso io sento:
[7]«Ho liberato dal peso la sua spalla,
le sue mani hanno depresso la cesta.
[8]Hai gridato a me nell'angoscia
e io ti ho liberato,
avvolto nella nube ti ho dato risposta,
ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.
[9]Ascolta, popolo mio, ti voglio ammonire;
Israele, se tu mi ascoltassi!
[10]Non ci sia in mezzo a te un altro dio
e non prostrarti a un dio straniero.
[11]Sono io il Signore tuo Dio,
che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto;
apri la tua bocca, la voglio riempire.
[12]Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce,
Israele non mi ha obbedito.
[13]L'ho abbandonato alla durezza del suo cuore,
che seguisse il proprio consiglio.

[14]Se il mio popolo mi ascoltasse,
se Israele camminasse per le mie vie!
[15]Subito piegherei i suoi nemici
e contro i suoi avversari porterei la mia mano.
[16]I nemici del Signore gli sarebbero sottomessi
e la loro sorte sarebbe segnata per sempre;
[17]li nutrirei con fiore di frumento,
li sazierei con miele di roccia».

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 81(82) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Salmo. Di Asaf.
Dio si alza nell'assemblea divina,
giudica in mezzo agli dei.
[2]«Fino a quando giudicherete iniquamente
e sosterrate la parte degli empi?
[3]Difendete il debole e l'orfano,
al misero e al povero fate giustizia.
[4]Salvate il debole e l'indigente,
liberatelo dalla mano degli empi».
[5]Non capiscono, non vogliono intendere,
avanzano nelle tenebre;
vacillano tutte le fondamenta della terra.
[6]Io ho detto: «Voi siete dei,
siete tutti figli dell'Altissimo».
[7]Eppure morirete come ogni uomo,
cadrete come tutti i potenti.
[8]Sorgi, Dio, a giudicare la terra,
perché a te appartengono tutte le genti.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

<h2>Salmo 82(83) ~ Beato</h2>

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Canto. Salmo. Di Asaf.
[2]Dio, non darti riposo,
non restare muto e inerte, o Dio.
[3]Vedi: i tuoi avversari fremono
e i tuoi nemici alzano la testa.
[4]Contro il tuo popolo ordiscono trame
e congiurano contro i tuoi protetti.
[5]Hanno detto: «Venite, cancelliamoli come popolo
e più non si ricordi il nome di Israele».
[6]Hanno tramato insieme concordi,
contro di te hanno concluso un'alleanza;
[7]le tende di Edom e gli Ismaeliti,
Moab e gli Agareni,
[8]Geba, Ammon e Amalek
la Palestina con gli abitanti di Tiro.
[9]Anche Assur è loro alleato
e ai figli di Lot presta man forte.
[10]Trattati come Madian e Sisara,
come Iabin al torrente di Kison:
[11]essi furono distrutti a Endor,
diventarono concime per la terra.
[12]Rendi i loro principi come Oreb e Zeb,
e come Zebee e Salmàna tutti i loro capi;
[13]essi dicevano:
«I pascoli di Dio conquistiamoli per noi».
[14]Mio Dio, rendili come turbine,
come pula dispersa dal vento.
[15]Come il fuoco che brucia il bosco
e come la fiamma che divora i monti,
[16]così tu inseguili con la tua bufera
e sconvolgili con il tuo uragano.
[17]Copri di vergogna i loro volti
perché cerchino il tuo nome, Signore.
[18]Restino confusi e turbati per sempre,
siano umiliati, periscano;
[19]sappiano che tu hai nome «Signore»,
tu solo sei l'Altissimo su tutta la terra.

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 83(84) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Al maestro del coro. Su «I torchi...».
Dei figli di Core. Salmo.

[2]Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!

[3]L'anima mia languisce
e brama gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

[4]Anche il passero trova la casa,
la rondine il nido,
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

[5]Beato chi abita la tua casa:
sempre canta le tue lodi!

[6]Beato chi trova in te la sua forza
e decide nel suo cuore il santo viaggio.

[7]Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente,
anche la prima pioggia
l'ammanta di benedizioni.

[8]Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion.

[9]Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

[10]Vedi, Dio, nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.

[11]Per me un giorno nei tuoi atri
è più che mille altrove,
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende degli empi.

[12]Poiché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene
a chi cammina con rettitudine.

[13] Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 84(85) ~ Il "ritorno" di Dio, il "ritorno" di Israele

Introduzione

Salmo in tre strofe. In questo salmo è parola-chiave la parola "ritorno" (in ebraico 'shub'). Ravasi divide così il salmo. Come spesso accade, il presente difficile attinge forza dalla meditazione del passato che sicuramente si rinnoverà nel presente e nel futuro.

Testo e Struttura del Salmo

1. Il "ritorno" di Dio e di Israele nel passato (vv. 2-4)

[1] Al maestro del coro. Dei figli di Core. Salmo.

[2] Signore, sei stato buono con la tua terra,
hai ricondotto i deportati di Giacobbe.

[3] Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo,
hai cancellato tutti i suoi peccati.

[4] Hai deposto tutto il tuo sdegno
e messo fine alla tua grande ira.

Nel periodo del post-esilio. Anche questo salmo non è attribuito direttamente a Davide, ma ad un altro gruppo di cantori, che sono i figli di Core. Dal fatto che si dice "hai ricondotto i deportati di Giacobbe" si può dedurre che questo salmo sia del periodo immediatamente successivo all'esilio, dove due sentimenti contrastanti si mescolavano ogni giorno nell'animo dei credenti: da una parte la gioia per essere ritornati alla terra benedetta dei padri, terra donata da Dio a Israele, e dall'altra la tentazione di sfiducia per la durezza del presente, dove tutto era da ricostruire, dove fame, miseria, provvisorietà erano le note dominanti. Quindi potremmo assegnare al salmo una data intorno all'anno 530-525 a.C. Esso così è contemporaneo dei grandi profeti di quel periodo: Aggeo, il secondo Isaia (Is 40-55), e il primo Zaccaria (Zc 1-8). Temi di questo salmo riecheggiano, facilmente riconoscibili, anche in quei profeti.

Ritorno sulla terra vuol dire perdono dei peccati, e ambedue vogliono dire fine dell'ira di Dio. In questa prima strofa, il fatto di essere comunque sulla terra data ai Padri è considerato un "ritorno" di Dio e quindi un "ritorno" del popolo. E' il tema del ritorno che domina il salmo. Dio è tornato da Babilonia alla testa del suo popolo, alla testa delle schiere dei deportati. Egli è sempre "il Dio delle schiere", (Jahvè Shebaòth),

come lo era al tempo dell'Esodo, della marcia trionfale di Dio e del suo popolo dall'Egitto alla terra di Canaan. Ma come sempre succede, in un discorso religioso e non soltanto storico o esteriore, ma che ci coinvolge fino in fondo, il fatto che Dio ha realizzato il ritorno del popolo in Palestina, tornando con esso, alla sua testa, vuol dire che è avvenuto qualcosa nel cuore di Dio e nel rapporto tra Dio e il popolo: egli ha perdonato il suo popolo, egli ha cancellato quei peccati del popolo che avevano causato l'abbandono da parte di Dio, che avevano provocato l'invasione dei Babilonesi e la deportazione del popolo.

Una certezza: è comunque sempre Dio che guida la storia. Come abbiamo detto varie volte, e come non ci stancheremo di sottolineare, nella visione biblica delle vicende del popolo c'è qualcosa di assolutamente originale e unico: nell'antichità quando un popolo veniva vinto e deportato, gli dèi del vincitore soppiantavano gli dèi dei vinti. I vinti assumevano anche la religione del vincitore, perché i loro dèi erano stati più forti dei suoi dèi. Niente di tutto questo con Jahvè e Israele: Is 40-48 dice in tutti i toni che è Dio il vero e l'unico creatore del mondo e della storia, l'unico a dirigere ogni cosa. Se un nemico prevale su Israele è perché nella sua misericordia e giustizia Dio ha deciso di servirsi di lui per castigare e purificare il suo popolo. Ma egli rimane il Sommo, l'"Altro" dal mondo, il Signore assoluto. Egli solo è Signore: tutti gli altri, che siano o no chiamati signori, in realtà sono nelle sue mani. E primo fra tutti quel Ciro il Grande che con il suo editto di liberazione di Israele nel 538 in realtà, senza saperlo, obbediva ad un preciso disegno di Jahvè. E così anche qui: se Israele ritorna (ricordiamo che Israele è l'altro nome di Giacobbe, il padre del popolo nelle sue 12 tribù), ritorna perché Dio lo fa ritornare, servendosi degli eventi della storia sacra e profana. Nulla sfugge al suo controllo! Quale lezione per noi che spesso crediamo che siano le "superpotenze" a guidare il mondo e la storia!

Dio è "ritornato" con il suo popolo. Dio è sempre con il suo popolo. Ma ora si afferma che egli è "ritornato" con il popolo. Egli è sempre il pastore che ha "ricondotto" Israele, come il pastore fa tornare il gregge ai pascoli di montagna dopo averlo fatto svernare nei prati della pianura. La storia è così "epifania" continua di Dio, sua manifestazione, sua rivelazione, "luogo" della sua azione e della possibilità di incontrarlo. Negli avvenimenti piccoli e grandi della nostra vita egli continuamente "ritorna", continuamente ci propone la sua strada di salvezza, continuamente ci chiama a ricambiare il suo amore.

2. Il "ritorno" di Dio e di Israele nel presente

- [5] **Rialzaci, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.**
[6] **Forse per sempre sarai adirato con noi,
di età in età estenderai il tuo sdegno?**
[7] **Non tornerai tu forse a darci vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?**
[8] **Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.**

Ma il presente non è facile.. . Ma il salmista parla di un oggi difficile. E di nuovo lo si interpreta come collera di Dio. La fonte della vita sembra seccata, la fonte della gioia sembra inaridita. Da Dio, dal quale proviene tutto, non ci proviene più la gioia. Dunque abitiamo in una terra benedetta, ma senza benedizione! Non si parla ancora di Tempo.

Si invoca il "ritorno" di Dio... "Ritorna a darci vita": a Dio si chiede con insistenza che svolga quello che sa fare meglio: essere il Creatore. Da lui viene tutto ciò che esiste, e quindi ogni bene (perché ogni esistente, in quanto tale, è un bene uscito dalle mani di Dio: ed egli vide che era cosa buona!!). La preghiera sperimenta la lontananza di Dio e insieme chiede la sua vicinanza. E vicinanza non vuol dire allontanamento o avvicinamento spaziale, ma maggiore ricchezza di vita e di gioia.

3. L'oracolo (l'annuncio) del "ritorno" perfetto

- [9] **Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annunzia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con tutto il cuore.**
[10] **La sua salvezza è vicina a chi lo teme
e la sua gloria abiterà la nostra terra.**
[11] **Misericordia e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.**
[12] **La verità germoglierà dalla terra
e la giustizia si affaccerà dal cielo.**
[13] **Quando il Signore elargirà il suo bene,**

**la nostra terra darà il suo frutto.
[14] Davanti a lui camminerà la giustizia
e sulla via dei suoi passi la salvezza.**

Ascolterò: disponibilità verso l'annuncio profetico. La consolazione è nella Parola. Se tutto sembra essere apparenza di morte, se tutto sembra congiurare contro gli eletti di Dio, se Dio stesso sembra aver scelto il silenzio, ecco, la Parola parla. C'è un annuncio di gioia per noi: Dio ci ama. La Parola nuda, ieri come oggi, è e deve essere il riferimento per ogni credente. "Se crederai con il cuore e professerai con la bocca, sarai salvo" (Rm 10). Nella Parola diventa potente e operante, oggi qui, la salvezza di Dio, la sua alleanza nell'Antico Testamento, e la Pasqua di morte e risurrezione di Cristo nel Nuovo Testamento. Si tratta di ascoltare, di avere "orecchie" per ascoltare quello che lo Spirito dice alle Chiese (Ap 2). Perché troppo spesso siamo sordi e ciechi, davanti al suo grido e allo sfolgorare della sua luce..

Pace per chi "ritorna" a Dio. Per il credente ebreo, ma anche per il cristiano, la Parola di Dio è anzitutto e soprattutto parola di pace. Basti ricordare Ef 2,14: "Cristo è la nostra Pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo". E la pace di Dio, il suo shalom, che è pienezza di ogni bene, materiale e spirituale, quella che solo Dio può dare (come dice Gesù: vi do la pace, vi do la mia pace, non come la da il mondo io la do a voi (Gv 14,27)), scende sugli uomini che ritornano a Dio. Nella Parola di Dio c'è una continua "conversione": di Dio verso di noi, di noi verso di Dio. Egli ci mostra il suo volto e tutto risplende (come dice il Sl 79(80) e il Sl 4), e noi accogliamo questo splendore perché voltiamo decisamente il nostro volto verso di lui. In questa corrispondenza è il senso dell'alleanza. Ed ecco allora il senso duplice nascosto in Lc 2,14: "pace in terra agli uomini della buona volontà", laddove la buona volontà è quella nostra verso Dio e quella di Dio verso di noi, in Cristo.

Le quattro virtù che sono i cardini del trono di Dio: misericordia, verità, giustizia e pace. Secondo un famoso commento rabbinico, abbiamo qui le quattro virtù fondamentali del credente, che sono le virtù di Dio e che sono chiamate i cardini del trono di Dio: misericordia e verità, giustizia e pace. Fondamentali sono le quattro parole ebraiche, che risuonano così frequentemente nella Bibbia: Misericordia (Hèsed), Verità (emet) giustizia (zèdek) pace (shalòm). Per noi uomini queste meravigliose virtù sono possibili perché Dio le dona a noi dentro il raggio del suo risplendere, del risplendere del suo volto.

Cristo verità che si affaccia dal cielo e giustizia che germoglia sulla terra. Di tutto il salmo, il v. 12 è il più commentato e citato soprattutto dai Padri, come annunciazione dell'incarnazione del Figlio di Dio. Cristo, che è la Verità eterna del Padre, dal cielo si volta verso la terra e nel grembo di Maria egli, che è la Giustizia di Dio fatta persona, germoglia sulla terra. Nel mondo dominato dall'ingiustizia e dalla falsità e dalla menzogna, ecco un germe di giustizia, giustizia basata sulla verità e non sull'oppressione e la violenza del più forte sul più debole. C'è una corrispondenza di cielo e di terra, di nuova creazione, di nuova alleanza in tutto questo. Per questo il salmo viene cantato nel Natale (ma non solo). E' dal dono di Dio, che scende dal cielo che noi siamo costituiti giusti e capaci di giustizia e santità.

Incontro di misericordia e verità. Nell'amore che non ha limiti, lo hesed di Dio che ci tiene sul suo cuore, questa "compassione" infinita per cui è arrivato a dare suo Figlio sulla croce, in quell'amore del cuore del Padre è possibile un nuovo progetto di vita, di umanità, di eternità, una nuova Verità. Perché la misericordia e la verità, ma anche la giustizia e la pace, si sono fatti uno in una sola persona, la persona vivente di Gesù Cristo.

Frutto della terra e bene di Dio. A questo punto il salmo può parlare, in prospettiva, nel suo ascolto fiducioso della parola, di "bene", che è sinonimo di nuova creazione. E nella concretezza quotidiana e storica del popolo di Israele, ecco il bene di Dio invocato come bene della terra, come raccolto, come famiglia, come comunità di famiglie, come popolo che celebra e racconta le meraviglie di Dio.

Il tema del cammino. Camminare "con Dio". Nella Bibbia il tema del cammino è fondamentale. E' la vita che è un cammino. "Camminare con Dio" è una espressione classica, dal giorno che se ne parla di Enoch, l'uomo rapito in cielo per la sua giustizia (Gn 5,22-24; 6,9 Noè; 24,40 Abramo; 35,3 Giacobbe; Es 33,14-16). Il Salterio, con il Sl 1, comincia proprio con il cammino del giusto. La giustizia non è qualcosa di fisso e definitivo, teorico, ma un camminare quotidiano che lascia una traccia riconoscibile, e che plasma un volto storico, irripetibile e unico, come è il volto di ognuno di noi e come unico è il rapporto di ognuno di noi con Dio.

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Oggi la liturgia ci fa rispondere alla Parola di Dio con il canto e la proclamazione del salmo 84(85). E' il salmo del "ritornare", come abbiamo sottolineato nell'incontro di formazione settimanale sulla Parola di Dio. Noi ci ricordiamo di Dio che è ritornato con il suo popolo, continuamente, salvandolo, facendolo migliore: dall'Egitto alla terra promessa, dall'esilio a Gerusalemme, dalla schiavitù alla libertà, dalla morte alla vita, oltre il Giordano di questo mondo, oltre il deserto di questo mondo. Il salmista crede alla Parola di Dio: dice: ascolterò quello che dice Dio. Tutti intorno a noi parlano di guerre, di violenze, di cose da consumare, di felicità piccole ed egoistiche: Dio parla di pace, Dio parla di misericordia, Dio parla di giustizia, Dio parla di verità. Sempre di nuovo siamo chiamati da Gesù che dà la vita per noi, lui che è solo Verità, lui che è solo Misericordia incarnata, lui che è la mano tesa dal Padre a tutti noi, da lui siamo chiamati a tornare al Padre con tutto il cuore. Siamo chiamati a credere all'amore possibile, alla verità possibile; siamo chiamati alla speranza. Siamo chiamati a condividere di nuovo con i fratelli il progetto di dare al mondo una speranza, di dargli l'amore gratuito della sua croce. "Ritorna Signore" prega il salmo. E il Signore dalla sua parola di grida: E se io ritorno, troverò chi mi accoglierà e tornerà a me?

Salmo 85(86) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Supplica. Di Davide.
Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e infelice.
[2]Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera.
[3]Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.
[4]Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.
[5]Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.
[6]Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce della mia supplica.
[7]Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido
e tu mi esaudirai.
[8]Fra gli dei nessuno è come te, Signore,
e non c'è nulla che uguagli le tue opere.
[9]Tutti i popoli che hai creato verranno
e si prostreranno davanti a te, o Signore,
per dare gloria al tuo nome;
[10]grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio.
[11]Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità io cammini;
donami un cuore semplice
che tema il tuo nome.
[12]Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome sempre,
[13]perché grande con me è la tua misericordia:
dal profondo degli inferi mi hai strappato.
[14]Mio Dio, mi assalgono gli arroganti,
una schiera di violenti attenda alla mia vita,
non pongono te davanti ai loro occhi.
[15]Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole,
lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele,
[16]volgiti a me e abbi misericordia:
dona al tuo servo la tua forza,

salva il figlio della tua ancella.
[17] Dammi un segno di benevolenza;
vedano e siano confusi i miei nemici,
perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 86(87) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

- [1] Dei figli di Core. Salmo. Canto.
Le sue fondamenta sono sui monti santi;
[2] il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.
[3] Di te si dicono cose stupende,
città di Dio.
[4] Ricorderò Raab e Babilonia fra quelli che mi conoscono;
ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia:
tutti là sono nati.
[5] Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro è nato in essa
e l'Altissimo la tiene salda».
[6] Il Signore scriverà nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».
[7] E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Salmo 87(88) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

- [1]Canto. Salmo. Dei figli di Core.
Al maestro del coro. Su «Macalat».
Per canto. Maskil. Di Eman l'Ezraita.
- [2]Signore, Dio della mia salvezza,
davanti a te grido giorno e notte.
- [3]Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio al mio lamento.
- [4]Io sono colmo di sventure,
la mia vita è vicina alla tomba.
- [5]Sono annoverato tra quelli che scendono nella fossa,
sono come un morto ormai privo di forza.
- [6]E' tra i morti il mio giaciglio,
sono come gli uccisi stesi nel sepolcro,
dei quali tu non conservi il ricordo
e che la tua mano ha abbandonato.
- [7]Mi hai gettato nella fossa profonda,
nelle tenebre e nell'ombra di morte.
- [8]Pesa su di me il tuo sdegno
e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.
- [9]Hai allontanato da me i miei compagni,
mi hai reso per loro un orrore.
Sono prigioniero senza scampo;
- [10]si consumano i miei occhi nel patire.
Tutto il giorno ti chiamo, Signore,
verso di te protendo le mie mani.
- [11]Compi forse prodigi per i morti?
O sorgono le ombre a darti lode?
- [12]Si celebra forse la tua bontà nel sepolcro,
la tua fedeltà negli inferi?
- [13]Nelle tenebre si conoscono forse i tuoi prodigi,
la tua giustizia nel paese dell'oblio?
- [14]Ma io a te, Signore, grido aiuto,
e al mattino giunge a te la mia preghiera.
- [15]Perché, Signore, mi respingi,
perché mi nascondi il tuo volto?
- [16]Sono infelice e morente dall'infanzia,
sono sfinito, oppresso dai tuoi terrori.
- [17]Sopra di me è passata la tua ira,
i tuoi spaventati mi hanno annientato,
- [18]mi circondano come acqua tutto il giorno,
tutti insieme mi avvolgono.
- [19]Hai allontanato da me amici e conoscenti,
mi sono compagne solo le tenebre.

Esegesi

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 88(89) ~ La fedeltà di Dio nella creazione e nella storia di fronte ad un presente di sconcerto e sofferenza

Introduzione

Testo e Struttura del Salmo

Maskil. Il Maskil è un poema sapienziale fatto per istruire il popolo. Con questo canto coloro che pregano e lodano Dio comprendono come vanno le cose nella storia, nonostante le difficoltà del momento presente.

1. Introduzione tematica: La fedeltà di Dio nella creazione e nella storia (vv. 1-5)

[1]Maskil. Di Etan l'Ezraita.

[2]Canterò senza fine le grazie del Signore,
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,
[3]perché hai detto: «La mia grazia rimane per sempre»;
la tua fedeltà è fondata nei cieli.

[4]«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide mio servo:

[5]stabilirò per sempre la tua discendenza,
ti darò un trono che duri nei secoli».

Una fedeltà storica fondata nei cieli, nella stabilità della creazione. Il popolo vive in un momento di grande difficoltà. Il messaggio profetico e insieme di preghiera e di lode di Etan è un collegamento certo e dinamico tra il Dio della creazione e il Dio della storia. Egli è un solo Dio: il Dio che ha fatto e che sostiene i cieli, momento per momento, e per sempre, è lo stesso che ha fatto e sostiene Israele momento per momento, per sempre. Ogni apparenza contraria è solo apparenza. Il tema del canto, e insieme della meditazione, è la fedeltà di Jahvè, il suo essere uguale a se stesso e quindi rimanere lo stesso, nonostante il variare degli uomini e della loro storia. Questo discorso è piuttosto scontato per noi: come potrebbe essere diversamente? Ma non era così al tempo del Salmista e in genere in quei tempi prima di Cristo. Allora esistevano molti dèi, gli dèi della creazione e quelli della famiglia, della società e di ogni ambito della vita.. Il dio scelto da me come mio dio, poteva essere diverso dal tuo. E quando io vincevo te, il mio dio vinceva il tuo, tu abbandonavi il tuo dio e il mio dio diventava il dio di tutti e due. L'uomo faceva alleanza con questa o quella forza della natura. E il dio della famiglia (che spesso era l'anima degli antenati) era anche lui soggetto agli dèi della natura e soprattutto al destino, al fato, che era il dio al di sopra di tutti. L'annuncio di Israele è totalmente diverso: Jahvè, il Dio di Israele, il Dio dei Padri, il Dio della storia, colui che cammina con potenza davanti alle schiere del popolo e lo conduce, quel Jahvè è anche colui che ha fatto i cieli e la terra, che regna da sempre e per sempre. La sua fedeltà storica la si può desumere dalla sua fedeltà a far vivere il creato. Il sole che si alza fedele ogni mattina è testimone del Dio che con amore fedele e indistruttibile ama Israele.

2. L'inno cosmico: Jahvè è il Dio del creato. (vv. 6-19)

[6]I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.
[7]Chi sulle nubi è uguale al Signore,
chi è simile al Signore tra gli angeli di Dio?
[8]Dio è tremendo nell'assemblea dei santi,
grande e terribile tra quanti lo circondano.
[9]Chi è uguale a te, Signore, Dio degli eserciti?
Sei potente, Signore, e la tua fedeltà ti fa corona.
[10]Tu domini l'orgoglio del mare,
tu plachi il tumulto dei suoi flutti.
[11]Tu hai calpestato Raab come un vinto,
con braccio potente hai disperso i tuoi nemici.
[12]Tuo sono i cieli, tua è la terra,
tu hai fondato il mondo e quanto contiene;
[13]il settentrione e il mezzogiorno tu li hai creati,
il Tabor e l'Ermon cantano il tuo nome.
[14]E' potente il tuo braccio,
forte la tua mano, alta la tua destra.
[15]Giustizia e diritto sono la base del tuo trono,
grazia e fedeltà precedono il tuo volto.
[16]Beato il popolo che ti sa acclamare
e cammina, o Signore, alla luce del tuo volto:
[17]esulta tutto il giorno nel tuo nome,
nella tua giustizia trova la sua gloria.
[18]Perché tu sei il vanto della sua forza
e con il tuo favore innalzi la nostra potenza.
[19]Perché del Signore è il nostro scudo,
il nostro re, del Santo d'Israele.

Il Dio della creazione è il Dio del popolo, Scudo e Santo di Israele. Jahvè è il vanto del suo popolo, basta fidarsi di lui, basta riconoscere in lui la fonte della propria forza. Basta guardare intorno, tutto grida e canta il suo nome, cioè la sua presenza, creatrice e fecondatrice.

3. L'oracolo storico: la promessa a Davide e la sua discendenza (vv. 20-38)

[20]Un tempo parlasti in visione ai tuoi santi dicendo:
«Ho portato aiuto a un prode,
ho innalzato un eletto tra il mio popolo.
[21]Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
[22]la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza.
[23]Su di lui non trionferà il nemico,
né l'opprimerà l'iniquo.
[24]Annienterò davanti a lui i suoi nemici
e colpirò quelli che lo odiano.
[25]La mia fedeltà e la mia grazia saranno con lui
e nel mio nome si innalzerà la sua potenza.
[26]Stenderò sul mare la sua mano
e sui fiumi la sua destra.
[27]Egli mi invocherà: Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza.
[28]Io lo costituirò mio primogenito,
il più alto tra i re della terra.
[29]Gli conserverò sempre la mia grazia,
la mia alleanza gli sarà fedele.
[30]Stabilirò per sempre la sua discendenza,
il suo trono come i giorni del cielo.
[31]Se i suoi figli abbandoneranno la mia legge
e non seguiranno i miei decreti,
[32]se violeranno i miei statuti
e non osserveranno i miei comandi,
[33]punirò con la verga il loro peccato

e con flagelli la loro colpa.
**[34]Ma non gli toglierò la mia grazia
e alla mia fedeltà non verrò mai meno.**
**[35]Non violerò la mia alleanza,
non muterò la mia promessa.**
**[36]Sulla mia santità ho giurato una volta per sempre:
certo non mentirò a Davide.**
**[37]In eterno durerà la sua discendenza,
il suo trono davanti a me quanto il sole,**
**[38]sempre saldo come la luna,
testimone fedele nel cielo».**

Dalla fedeltà creazionale alla fedeltà storica. La seconda parte del salmo ci annuncia che il Dio della creazione è insieme il Dio che ha scelto Davide per sempre. La fedeltà del creato si è fatta promessa lungo la storia, si è fatta cammino concreto con il suo popolo. Contrariamente a quanto appare oggi, dice il Salmista, Hahvè ha giurato fedeltà e misericordia al discedente davidico anche in presenza di suoi peccati, perché egli ha giurato non sulla santità degli uomini, ma sulla sua santità. E questa santità e fedeltà ancora una volta risplendono nel corso perfetto dei cieli, del sole e della luna.

4. La lamentazione sul presente di sventura (vv. 39-52)

**[39]Ma tu lo hai respinto e ripudiato,
ti sei adirato contro il tuo consacrato;**
**[40]hai rotto l'alleanza con il tuo servo,
hai profanato nel fango la sua corona.**
**[41]Hai abbattuto tutte le sue mura
e diroccato le sue fortezze;**
**[42]tutti i passanti lo hanno depredato,
è divenuto lo scherno dei suoi vicini.**
**[43]Hai fatto trionfare la destra dei suoi rivali,
hai fatto gioire tutti i suoi nemici.**
**[44]Hai smussato il filo della sua spada
e non l'hai sostenuto nella battaglia.**
**[45]Hai posto fine al suo splendore,
hai rovesciato a terra il suo trono.**
**[46]Hai abbreviato i giorni della sua giovinezza
e lo hai coperto di vergogna.**
**[47]Fino a quando, Signore,
continuerai a tenerti nascosto,
arderà come fuoco la tua ira?**
**[48]Ricorda quant'è breve la mia vita.
Perché quasi un nulla hai creato ogni uomo?**
**[49]Quale vivente non vedrà la morte,
sfuggirà al potere degli inferi?**
**[50]Dove sono, Signore, le tue grazie di un tempo,
che per la tua fedeltà hai giurato a Davide?**
**[51]Ricorda, Signore, l'oltraggio dei tuoi servi:
porto nel cuore le ingiurie di molti popoli,**
**[52]con le quali, Signore, i tuoi nemici insultano,
insultano i passi del tuo consacrato.**

lamento del popolo. La dichiarazione di fedeltà di Dio alla storia di Israele in Davide, nei Patriarchi e nei Profeti, fa a pugni con un presente di sofferenza e di morte. Dov'è la grazia di Dio, dove è il dono? Dove si manifesta quella fedeltà di Dio che fa alzare il sole ogni mattina, che manda le piogge d'autunno e quelle di primavera? Perché la fedeltà manifestata nella gestione del creato non si manifesta anche nella gestione della nostra storia? E ovviamente sullo sfondo c'è il motivo in tutto questo: il peccato del popolo, il fatto che il popolo non obbedisce come il sole e come la luna. Ma come sempre è Dio che castiga il suo popolo: quindi le sofferenze di Israele sono conseguenza della collera di Dio e non della sua impotenza o del suo abbandono. Dunque la preghiera incessante e forte è: rinnova per noi i prodigi del tuo amore. Tu puoi farlo, nostro Dio, ed è ora che lo fai! Perché i nemici insultano te, il tuo consacrato e tutti noi, è in gioco non il nostro, ma il tuo onore!

Il compimento della preghiera del Salmo nel Padre Nostro. Nella preghiera di Gesù si sintetizza le affermazioni ed esigenze di questo salmo nell'affermazione: "Venga il suo Regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra": i movimenti perfetti dei cieli, obbedienti alle leggi del Creatore sono il paradigma per

quella perfezione di santità e di obbedienza alla quale noi uomini siamo chiamati, e che chiediamo a Dio di realizzare sulla terra, come l'ha realizzata e la realizza nei cieli. Lassù tutto è perfetto: che sia tutto perfetto anche quaggiù. Allora venendo meno il peccato, che è la prima causa di ogni sofferenza, fisica e spirituale, lo shalom sarà perfetto..

4. Dossologia finale del salmo e del terzo libro dei Salmi (v. 53)

[53] **Benedetto il Signore in eterno.
Amen, amen.**

Conclusione del terzo libro dei Salmi. Il libro dei Salmi in realtà è composto da cinque piccoli libri (o sotto-libri). Ognuno dei salmi che concludono i singoli libri si concludono con una piccola dossologia, cioè con una lode di benedizione a Dio e con l'Amen. Perché al di là di tutto, i credenti lodano il Signore e lo benedicono nelle esperienze sia positive che negative.

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Oggi la liturgia ci fa rispondere alla Parola di Dio con il canto e la proclamazione del salmo 88(89). Il Signore Gesù che nasce tra noi come dono totale del Padre non arriva al mondo per caso o all'improvviso. La sua venuta è stata preparata da una lunga storia di promessa, di alleanza, di attese e compimenti parziali. Anche oggi, come in ogni epoca della storia, un fitto velo di oscurità si stende su gran parte dell'umanità, laddove sembra che Dio non sia presente e non agisca: guerre, carestie, fame, malattie, ingiustizie, povertà di ogni genere.. Ma la fedeltà di Dio va cantata in Gesù Cristo comunque e sempre: questa è la fede. E il Padre ci viene incontro in Gesù: in lui, nuovo ed eterno Davide, la fedeltà nel cielo si compirà prima o poi anche sulla terra, e Dio darà ad ognuno il suo, e a tutti la sua misericordia infinita. Ormai egli si è compromesso con noi, ormai in Cristo ci ha scelti come popolo, come Sposa nella fedeltà e nella giustizia. Gridiamo a lui con le parole di questo Salmo, diciamogli la nostra voglia di fedeltà, e insieme il bisogno che abbiamo di lui. Che vogliamo avere la forza di cantare sempre a lui, sempre e comunque, perché il suo Volto, Cristo Dio che si fa uomo, è ora per sempre splendente su di noi e in mezzo a noi, Dio-con-noi.

Salmo 89(90) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1] **Preghiera. Di Mosè, uomo di Dio.
Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.**

[2] **Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, Dio.**

[3] **Tu fai ritornare l'uomo in polvere
e dici: «Ritornate, figli dell'uomo».**

[4] **Ai tuoi occhi, mille anni
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.**

[5] **Li annienti: li sommergi nel sonno;
sono come l'erba che germoglia al mattino:**

[6] **al mattino fiorisce, germoglia,
alla sera è falciata e dissecca.**

[7] **Perché siamo distrutti dalla tua ira,**

siamo atterritti dal tuo furore.
[8]Davanti a te poni le nostre colpe,
i nostri peccati occulti alla luce del tuo volto.
[9]Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua ira,
finiamo i nostri anni come un soffio.
[10]Gli anni della nostra vita sono settanta,
ottanta per i più robusti,
ma quasi tutti sono fatica, dolore;
passano presto e noi ci dileguiamo.
[11]Chi conosce l'impeto della tua ira,
tuo sdegno, con il timore a te dovuto?
[12]Insegnaci a contare i nostri giorni
e giungeremo alla sapienza del cuore.
[13]Volgiti, Signore; fino a quando?
Muoviti a pietà dei tuoi servi.
[14]Saziaci al mattino con la tua grazia:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
[15]Rendici la gioia per i giorni di afflizione,
per gli anni in cui abbiamo visto la sventura.
[16]Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e la tua gloria ai loro figli.
[17]Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio:
rafforza per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rafforza.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 90(91) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Tu che abiti al riparo dell'Altissimo
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,
[2]di al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio, in cui confido».
[3]Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.
[4]Ti coprirà con le sue penne

sotto le sue ali troverai rifugio.
[5]La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza;
non temerai i terrori della notte
né la freccia che vola di giorno,
[6]la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.
[7]Mille cadranno al tuo fianco
e diecimila alla tua destra;
ma nulla ti potrà colpire.
[8]Solo che tu guardi, con i tuoi occhi
vedrai il castigo degli empi.
[9]Poiché tuo rifugio è il Signore
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,
[10]non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
[11]Egli darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutti i tuoi passi.
[12]Sulle loro mani ti porteranno
perché non inciampi nella pietra il tuo piede.
[13]Camminerai su aspidi e vipere,
schiaccerai leoni e draghi.
[14]Lo salverò, perché a me si è affidato;
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.
[15]Mi invocherà e gli darò risposta;
presso di lui sarò nella sventura,
lo salverò e lo renderò glorioso.
[16]Lo sazierò di lunghi giorni
e gli mostrerò la mia salvezza.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 91(92) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Salmo. Canto. Per il giorno del sabato.

[2]E' bello dar lode al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

[3]annunziare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte,
[4]sull'arpa a dieci corde e sulla lira,
con canti sulla cetra.
[5]Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani.
[6]Come sono grandi le tue opere, Signore,
quanto profondi i tuoi pensieri!
[7]L'uomo insensato non intende
e lo stolto non capisce:
[8]se i peccatori germogliano come l'erba
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna:
[9]ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.
[10]Ecco, i tuoi nemici, o Signore,
ecco, i tuoi nemici periranno,
saranno dispersi tutti i malfattori.
[11]Tu mi doni la forza di un bùfalo,
mi cospargi di olio splendente.
[12]I miei occhi disprezzeranno i miei nemici,
e contro gli iniqui che mi assalgono
i miei orecchi udranno cose infauste.
[13]Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
[14]piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.
[15]Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno vegeti e rigogliosi,
[16]per annunziare quanto è retto il Signore:
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 92(93) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Il Signore regna, si ammanta di splendore;
il Signore si riveste, si cinge di forza;
rende saldo il mondo, non sarà mai scosso.

[2]Saldo è il tuo trono fin dal principio,
da sempre tu sei.
[3]Alzano i fiumi, Signore,
alzano i fiumi la loro voce,
alzano i fiumi il loro fragore.
[4]Ma più potente delle voci di grandi acque,
più potente dei flutti del mare,
potente nell'alto è il Signore.
[5]Degni di fede sono i tuoi insegnamenti,
la santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 93(94) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Dio che fai giustizia, o Signore,
Dio che fai giustizia: mostrati!
[2]Alzati, giudice della terra,
rendi la ricompensa ai superbi.
[3]Fino a quando gli empi, Signore,
fino a quando gli empi trionferanno?
[4]Sparleranno, diranno insolenze,
si vanteranno tutti i malfattori?
[5]Signore, calpestano il tuo popolo,
opprimono la tua eredità.
[6]Uccidono la vedova e il forestiero,
danno la morte agli orfani.
[7]Dicono: «Il Signore non vede,
il Dio di Giacobbe non se ne cura».
[8]Comprendete, insensati tra il popolo,
stolti, quando diventerete saggi?
[9]Chi ha formato l'orecchio, forse non sente?
Chi ha plasmato l'occhio, forse non guarda?
[10]Chi regge i popoli forse non castiga,
lui che insegna all'uomo il sapere?
[11]Il Signore conosce i pensieri dell'uomo:
non sono che un soffio.

[12]Beato l'uomo che tu istruisci, Signore,
e che ammaestri nella tua legge,
[13]per dargli riposo nei giorni di sventura,
finché all'empio sia scavata la fossa.
[14]Perché il Signore non respinge il suo popolo,
la sua eredità non la può abbandonare,
[15]ma il giudizio si volgerà a giustizia,
la seguiranno tutti i retti di cuore.
[16]Chi sorgerà per me contro i malvagi?
Chi starà con me contro i malfattori?
[17]Se il Signore non fosse il mio aiuto,
in breve io abiterei nel regno del silenzio.
[18]Quando dicevo: «Il mio piede vacilla»,
la tua grazia, Signore, mi ha sostenuto.
[19]Quand'ero oppresso dall'angoscia,
il tuo conforto mi ha consolato.
[20]Può essere tuo alleato un tribunale iniquo,
che fa angherie contro la legge?
[21]Si avventano contro la vita del giusto,
e condannano il sangue innocente.
[22]Ma il Signore è la mia difesa,
roccia del mio rifugio è il mio Dio;
[23]egli ritorcerà contro di essi la loro malizia,
per la loro perfidia li farà perire,
li farà perire il Signore, nostro Dio.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 94(95) ~ Salmo invitatorio (per un cuore docile)

Introduzione

Salmo invitatorio. Insieme alle parole del salmo 50(51), "Signore apri le mie labbra, e la mia bocca proclami la tua lode", questo salmo apre ogni giorno della liturgia delle Ore della Chiesa Cattolica. Ogni giorno da centinaia di anni, milioni di persone accolgono l'invito a lodare il Signore con cuore ogni giorno rinnovato, conoscendo i limiti del proprio peccato e riconoscendo la grandezza della misericordia del Signore.

Anche il Giudaismo aveva inserito questo salmo nella liturgia di ingresso del sabato al tramonto del venerdì e al mattino del sabato (Talmud, Shabbàt, 119). Lo stesso fece san Benedetto nella sua Regola di vita per i monaci: all'inizio di ogni giorno questo salmo invitava i consacrati alla conversione del cuore.

Probabilmente serviva anche come salmo iniziale della processione al Tempio, con i salmi che acclamano alla regalità di Jahvè (95(96)-98(99)). Certamente è un salmo che è sempre stato legato alla celebrazione liturgica

Testo e Struttura del Salmo

	1) PRIMO INNO, a Jahvè creatore: invito (1-2), professione di fede (3-5)
[1]Venite, applaudiamo al Signore, acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.	Lekù = Venite zur = Roccia (probabilmente allude alla Roccia che è Dio guardando le solide pietre del Tempio)
[2]Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.	Presentiamoci davanti al suo volto con azioni di grazie
[3]Poiché grande Dio è il Signore, grande re sopra tutti gli dei.	
[4]Nella sua mano sono gli abissi della terra, sono sue le vette dei monti.	
[5]Suo è il mare, egli l'ha fatto, le sue mani hanno plasmato la terra.	le sue mani hanno plasmato la terraferma
	2) SECONDO INNO, a Jahvè Salvatore: invito (6), ricordo dell'Esodo (7)
[6]Venite, prostrati adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.	Entrate, adoriamo, prostriamoci inginocchiamoci davanti al volto di Jahvè nostro creatore
[7]Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.	il gregge della sua mano
	3) ORACOLO PROFETICO CULTUALE: ascoltare la voce, non indurire il cuore, come i Padri nel deserto. L'oggi sacramentale dell'ascolto.
[8]Ascoltate oggi la sua voce: «Non indurite il cuore, come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,	Oh, se oggi ascoltaste oggi la sua voce
[9]dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere.	
[10]Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, non conoscono le mie vie;	ebbi a schifo (aqùt)
[11]perciò ho giurato nel mio sdegno: Non entreranno nel luogo del mio riposo».	il riposo (menuhah = acque di riposo di Sl 22(23),2

Esegesi

[1]Venite, applaudiamo al Signore, acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.

Dio, la Roccia d'Israele. Ogni simbolo, secondo il contesto in cui è usato, può avere interpretazioni diverse. Così la roccia può anche significare durezza di cuore, insensibilità. Ma quando è applicata a Dio e al credente, questa immagine equivale a forza, riposo sicuro e inamovibile, fondamento certo e inespugnabile. Da milioni di anni l'uomo cerca casa sotto le rocce, negli anfratti e nelle caverne tra le rocce. In un panorama come quello medio orientale, battuto dal sole infuocato, una grande roccia è il rifugio ideale con la sua ombra. E quando arriva l'inondazione (gli antichi erano assillati dall'idea che il diluvio si potesse ripetere!), la roccia è il luogo rialzato su cui porre se stessi e le proprie cose. Dunque, nel flusso delle cose che passano, delle vicende della vita, Dio non passa, Dio è la Roccia, Dio è il riparo del credente e del popolo. Per questo possiamo gridare a lui con sicurezza di essere accolti. La Roccia è lì, fedele, non si muove, puoi farti abbracciare dal suo riparo quando vuoi: Dt 32,15.

Venite: la convocazione. "Venite": è la prima parola del salmo. Secondo la fede d'Israele è la prima parola che costituisce il popolo. Il popolo di Dio è tale perché "convocato": questo significano le parole "sinagoga", "chiesa" e in ebraico "qahàl": assemblea convocata. Ognuno è invitato dalla tromba suonata dai leviti a uscire dalla propria tenda, e quindi a uscire dalle proprie cose, dalla sfera privata, per incontrare gli altri e con gli altri

incontrare Dio. Conosciamo perfettamente le parole del Signore Gesù: "laddove sono riuniti anche soltanto due o tre nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). "Chiesa", viene dal greco ed è formata da due parole "ek", preposizione che vuol dire "da dentro a fuori" e "klesia" che è il verbo "chiamare". La preghiera del mattino comincia con la convocazione visibile, con il raccogliersi per formare un cuore solo e un'anima sola. Persone buone (forse migliori dei credenti) ce ne sono ovunque sulla terra. Dio con il suo Spirito semina "semi del Verbo" in chi vuole e come vuole. La ragion d'essere della Chiesa è quella di essere il "luogo visibile" della Trinità, il luogo in cui il discorso e la testimonianza di Dio in Cristo si fa visibile, quotidiana, si fa annuncio, preghiera, testimonianza. La Chiesa è la visibilizzazione del Regno di Dio, oggi e qui. Laddove non si riunisce visibilmente, laddove la gente rimane nelle proprie case, là la Chiesa non c'è più. Perché non si è Chiesa una volta per tutte. La Chiesa è avvenimento, accadimento, conversione continua, giorno dopo giorno, e impegno degli spazi della propria libertà ad andare incontro ai fratelli per amore della Roccia. "Visibili per gli altri", missionari per natura, venuti per andare: ecco la natura della Chiesa, definita dal Concilio Ecumenico Vaticano II, "Luce delle Genti" (Lumen Gentium).

Applaudiamo, acclamiamo: la preghiera come gioia. Per gli Ebrei, lo abbiamo già detto più volte, la preghiera è anzitutto gioia, benedizione, ringraziamento, esultanza. Maria prega "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore" (Lc 1,46ss). Non per nulla la raccolta di preghiere che stiamo commentando, i Salmi, sono preghiere cantate. Il canto e la musica hanno un posto "teologico" nella preghiera, significano qualcosa di profondo, questa armonia stupenda tra uomo e Dio, armonia ritrovata, amore sponsale. E quando si ama, anche nell'amore umano, facilmente ci si mette a cantare, facilmente si applaude. Pensiamo ai "fan" di vario genere: fan di attori, di cantanti, di atleti.. Siamo mai andati ad un concerto di un cantautore che è amato dai giovani del momento? Quanta musica, quanta festa, quanto agitare di mani, quanto cantare insieme al cantante! E invece guardiamo le nostre assemblee liturgiche: spesso vuote, mute, gente assente, ognuna con una sua pretesa "dignità e riservatezza" da difendere, quasi che ci dobbiamo difendere da qualcuno! Dove va a finire questo invito, applaudiamo, acclamiamo? Certo. noi Occidentali siamo più riservati. Ma perché solo in chiesa, e non anche nelle balere o nelle discoteche o nelle palestre? E' il caso forse di fare un esame di coscienza e chiederci se per caso non manca invece la vita, l'entusiasmo, l'amore?

**[2]Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.**

Il ringraziamento, cuore della preghiera. Il primo movimento della preghiera d'Israele è il "grazie". Jahvè infatti è il Dio benefico, il Dio che fa meraviglie per il suo popolo. Come non esserne stupiti? Come non ringraziare? Bisognerebbe essere insensibili per non farlo! Accostarsi a Dio, nel santuario di Gerusalemme, come nel santuario del cuore o nel cerchio della comunità, è sentirsi nel cerchio della vita. Il bambino in braccio ai genitori è sicuro, tranquillo e gioioso: così il credente quando è al riparo della Roccia. Pregare è ringraziare, è, per dirla in termini greci a noi divenuti familiari, fare eucaristia, benedizione. La Messa che altro è se non ringraziamento per quanto Dio Padre ha fatto per noi in Gesù Cristo per la potenza dello Spirito? E la risposta più consona è senz'altro gioire e cantare.

**[3]Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dei.**

Dal più grande di tutti gli dèi all'unico Dio. All'inizio la scoperta d'Israele è che Jahvè è un Dio potente tra tutti gli dèi delle nazioni. Un Dio che si va a prendere un popolo in mezzo ad una nazione così potente come l'Egitto, che supera e vince in potenza tutti i suoi dèi celebrati in millenni di storia non può che essere un Dio grande, superiore agli altri. In un mondo dove ognuno aveva il suo dio, Israele scopre, lungo il corso della sua storia, che Jahvè è unico, più grande degli altri. Poi pian piano scopre che non solo è il più grande, ma è anche il solo Dio. Tutti gli altri sono fantasmi costruiti dall'uomo, proiezione del bisogno dell'uomo di trovare un punto d'appoggio fuori di sé, che lo aiuti ad esorcizzare la morte e il male. Ma in realtà questi dèi sono ad immagine dell'uomo che li ha creati e non viceversa. Noi invece siamo ad immagine del Dio che ci ha creati e che ci sostiene. Per tutta questa polemica con gli dèi impotenti dei pagani e la scoperta di Jahvè come Dio unico, creatore (nel cosmo) e salvatore (nella storia) rileggiamo attentamente i due capitoli fondamentali di Is 44-45. Tra l'altro, sotto questo aspetto, Israele rappresenta un caso anomalo lungo tutta la storia dei popoli e delle religioni. Anticamente, quando un popolo vinceva un altro popolo, voleva dire che i suoi dèi avevano superato gli dèi dei vinti e normalmente il popolo vinto e sottomesso assumeva anche gli dèi del popolo vincitore. Nulla di questo con Israele: anche quando Israele è sconfitto, la sua convinzione è che è sempre Jahvè a condurre la storia. E se fa sottomettere il suo popolo è perché lo vuol punire ed educare ad una fedeltà purificata e più grande. Se è Ciro a vincere, Ciro è solo uno strumento nelle mani di Jahvè che solo conduce la storia secondo il suo piano.

Dio e la sua corte. Secondo una visione concreta, e molto antica, ad immagine delle corti dei re, Jahvè è immaginato come il re che ha la sua corte, fatta di tutti gli altri dèi. La strada verso il monoteismo è iniziata così: prima Jahvè sentito e professato come il più potente degli dèi, il "re" degli dèi, il primo, il dominatore, e poi man mano si è passati alla seconda fase, quella di proclamare Jahvè come l'unico Dio, il vero Dio, l'unico esistente. Tutti gli altri dèi altro non sono che proiezioni degli uomini e dei loro bisogni.

**[4] Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.**

**[5] Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra.**

Il Dio d'Israele è il Dio creatore di tutta la terra. Anche questa è una scoperta che Israele ha fatto lentamente lungo la storia. Il "mio Dio", il "Dio dei miei Padri", Jahvè è il suo nome, il Dio dell'Esodo, dei Patriarchi e dei Profeti, in realtà è il Dio che è all'origine di tutto quello che vediamo. Egli non è solo il Salvatore, ma anche il Creatore, che ha creato dal nulla tutte le cose e le sorregge con la sua potenza. Questo vuol dire l'immagine della mano che ha plasmato e che contiene tutto. Dalle vette dei monti al grande abisso che, secondo la concezione antica del mondo, sta sotto la terra, l'Oceano primordiale, su cui poggiano le colonne eterne che sorreggono la terra, tutto è nelle sue mani, cioè tutto è da lui controllato e fatto vivere. Anche il mare, che per gli antichi è sempre ciò che resta del caos primordiale, di quelle acque confuse e senza vita distinta su cui soffiava lo Spirito creatore (Gn 1,1-3), anche il mare è controllato da Jahvè. E tra le sue mani quello che potenzialmente è un distruttore della vita (pensiamo al diluvio e alle ricorrenti inondazioni del Tigri e dell'Eufrate!) diventa invece la fonte della vita. Dalle acque infatti Dio ha creato animali e uccelli e tutte le piante e la vita sulla terra (Gn 1). E se il mare c'è, egli lo ha fatto, non è un nemico primordiale (come pensavano gli Accadici e i Babilonesi, il mostro Tiamàt che tutto divora), ma tutto rientra nell'opera creatrice di Dio, tutto è sua creatura. Veramente qui è superata la visione dualistica del mondo, dove bene e male sono due principi che da sempre sono insieme. Qui, nella creazione di Jahvè, non c'è che bene. E allora, al cospetto della creazione, all'inizio di ogni giorno, il credente che si fa orante, il credente che prega e ringrazia deve, come dice la liturgia, "farsi voce di ogni creatura" e lodare Dio per le sue meraviglie anche nella creazione.

Da notare che tutto, proprio tutto è detto appartenere a Jahvè: anzitutto le due dimensioni: la verticale dei monti e la orizzontale del mare e la profondità degli abissi. Tutto lo spazio è sotto il suo dominio. E poi si noti quante volte in due versetti ritornino espressioni di possesso: sua mano, sono sue, suo è, le sue mani..

**[6] Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.**

L'adorazione del Dio creatore, nel suo Tempio. La "prostrazione", lo stendersi fino a terra, e l'inginocchiarsi, che ne è il gesto più ridotto, ma sempre significativo, sono dovuti alla maestà del re, quando si è alla sua presenza. E' riconoscere il suo potere di vita e di morte su di noi. Ma noi sappiamo che nella fede l'adorazione è dovuta solo a Dio, a chi è origine e fonte, sostegno e fine della nostra vita. Pregare è adorare, riconoscere la Radice della nostra esistenza. Andare al Tempio, stare in ginocchio, gioiosi e insieme timorosi, davanti alla Presenza dell'Eterno: ecco l'invito alla preghiera. E se non possiamo farlo nel Tempio, possiamo e dobbiamo farlo nel tempio del cuore, in quel Santo dei Santi che è la nostra coscienza interiore, laddove possiamo ascoltare Dio, laddove possiamo metterci nelle sue braccia, al riparo dei venti delle cose belle e brutte, prospere o avverse della vita.

D'altra parte gli antichi distinguevano molto bene: a tanti possiamo dare amore e venerazione, ma l'adorazione (in greco "latrìa"), il culto assoluto, lo dobbiamo solo al nostro Dio. Perché adorare è riconoscere, accogliere con tutti se stessi il messaggio della Parola che ci annuncia Dio come nostro Creatore e salvatore, come nostro tutto. Adorare è riconoscere che Jahvè è l'unico Dio, che è il nostro Tutto, che viene prima di ogni altra cosa, e che tutto va amato e servito per amore suo: Amerai il Signore tuo Dio con tutta l'anima.. (Dt 6,4-9).

**[7] Egli è il nostro Dio,
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.**

Dio, Pastore del suo popolo. Ritorna qui l'immagine ben conosciuta di Dio Pastore del suo popolo. Sotto altra veste, questo versetto annuncia la formula centrale dell'alleanza: "Io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo". Per la formula dell'alleanza, vedi: Es 19,6; Dt 27,9; Gr 7,23; Ez 11,20; 14,11; Gr 11,4; 13,11; 24,7; 30,22; 31,33; 32,38; Sl 73(74),1; 76(77),21; 77(78),52; 79(80),2; 99(100),3; 149,2; Is 43,1; 44,2; 51,13; 54,5; Dt 32,6.15.18; Gr 23,1-8.

"Popolo del suo pascolo" (letteralmente: "gregge della sua mano") è una formulazione dinamica: non soltanto noi "siamo" il popolo di Dio, ma egli ci conduce ogni giorno e ogni momento, egli cammina con noi e noi con lui, in ogni momento dipendiamo da lui, siamo con lui, viviamo per lui e lui per noi. Per questo, per secoli,

Israele non ha avuto un re: perché l'unico re (e i re anticamente erano chiamati "pastori dei popoli") è Jahvè, che conduce e riconduce Israele. E quando il popolo ha preteso un re (rileggiamo il famoso capitolo di 1Sm 8!), è stato uno scadimento dalla purezza della fede, che è costato caro al popolo. Il re umano infatti ha condotto il popolo alla rovina, con le sue piccole pretese di potere e nella totale incapacità di provvedere veramente al bene del suo gregge. Il profeta Samuele dice chiaramente al popolo che solo "per essere come gli altri" egli vuole un re, ma egli sarà un padrone terribile per lui. Dio invece è un Pastore meraviglioso, e lo ha rivelato pienamente in Cristo, Pastore eterno della nostra vita (Eb 13,20), che si è definito unico e vero Buon Pastore (Gv 10), buono e fonte di vita perché egli dà la vita per le sue pecore. I pastori umani "tosano" e sfruttano le pecore; il pastore buono si fa sfruttare da lui, per farle vivere con pienezza..

**[8]Ascoltate oggi la sua voce:
«Non indurite il cuore,
come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,**

La seconda parte del salmo: l'oracolo di Dio. La seconda parte del salmo è un invito alla conversione messo in bocca a Dio stesso. Non basta fare la processione al Tempio, non basta acclamare e fare festa, non basta la dimensione culturale e celebrativa. La vera festa nasce da una vita piena di amore: Dio non sa cosa farsene di noi e delle nostre cose, se non gli diamo un cuore morbido e convertito, capace di ascoltare e di mettere in pratica. Ricordiamo le grandi critiche al formalismo celebrativo in Sl 49(50), Is 58 e Mc 7 ("Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me").

Ascoltare. Questo è il verbo fondamentale della Legge, lo "shemà": Ascolta Israele.. (Es 19,5; Nm 12,6; Dt 4,1; 5,1; 6,3ss; 9,1; 12,28; 13,4ss; 20,3; 27,9; 1Sm 3,9 (parla Signore che il tuo servo ti ascolta); 2Re 20,16; 2Cr 34,27 (Davide ascolta e Dio lo ascolta). Dio ha costituito la fede come ascolto di una Parola che viene annunciata tramite il Profeta. Dio è invisibile, incorporeo; ha scelto la Parola come veicolo debole e insieme potentissimo tra lui Eterno e noi che siamo nel tempo e nel divenire del tempo. Credere è anzitutto prestare l'orecchio ad una proposta (tra le tantissime che ci provengono da ogni parte nel nostro mondo di ieri e di oggi). Paolo lo dice chiaramente in Rm 10: credere è accogliere nel cuore una Parola che qualcuno proclama. Pregare, nella sua espressione prima, è accogliere nel cuore e far risuonare la Parola che contiene la potenza di Jahvè, una Parola che ci annuncia un mondo diverso da quello che ci siamo costruiti noi uomini, che ci annuncia le meraviglie e insieme le esigenze di Dio.

Oggi. L'oggi di Dio. La religione del nostro Dio, del Dio Trinità in Gesù Cristo, del Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe, non è un ricordo di un lontano passato, non è un rito che si ripete immutabile da infinite generazioni di uomini. La religione è qualcosa che accade "oggi e qui". Ripercorriamo la stupenda meditazione di Eb 3-4 su questo "oggi" di questo salmo. Essere credenti è qualcosa che riguarda il mio oggi, questo oggi, questo mattino in cui mi sono alzato e vado a lavorare, questo tempo che passa tra le mie mani e io devo decidere, subito, adesso, se farne un tempo di salvezza o di perdizione. La voce va ascoltata oggi, perché poi l'oggi passa, e quello che avrò fatto sarà stato scritto nel libro della vita, per la mia salvezza o morte: "Temo Gesù che passa e non ritorna" diceva Agostino, commentando il passare di Gesù davanti ai due ciechi di Gerico: essi seppero cogliere quell'attimo unico e irripetibile in cui potevano essere salvati, e gridarono al Signore che effettivamente li sanò. La religione è oggi: non c'è posto per rimpianti, nostalgie, ripicche, blocchi, egoismi.. Oggi si decide quello che sono. Oggi mi viene richiesta la conversione. Oggi siamo invitati a pregare perché oggi c'è una Parola per noi, una parola che interpella il nostro cuore.

Il cuore e il suo indurimento. Questo è il grande dramma dei credenti di ogni tempo, e in particolare quello che è successo all'Israele storico: di religione si può anche morire! Gesù l'ha detto con chiarezza: il sale può perdere il sapore e nessuno glielo potrà restituire (Mt 5,13-14). Israele di fatto ha indurito il cuore, di fatto non ha ascoltato la voce del suo Signore. Israele è un esempio deterrente per tutti i credenti di ogni tempo. Il popolo amato dal Signore è un popolo "dalla testa dura" (Es 32,9; 33,3-5; 34,9; dt 9,6.13; 31,27; 2Cr 30,8; Ne 9,16-17.29; Gr 17,23; Br 2,30; Ez 3,7), e soprattutto "dal cuore indurito", non disponibile, non obbediente, sordo ad ogni Parola e ad ogni invito alla conversione. E così il popolo nato per aspettare e accogliere il Messia, quando è arrivato non l'hanno saputo riconoscere e tanto meno accogliere (eccetto un piccolo resto). Forse che la stessa cosa sta succedendo oggi per tanti e tanti battezzati? Quanta gente crede di essere al sicuro perché è battezzata, comunicata, cresimata e sposata in chiesa, esattamente come gli Ebrei che credevano di essere a posto perché erano figli di Abramo e circumcisi? Il Signore ci preservi dall'indurimento del cuore! Per questo il comando primo del signore è chiaro: Convertitevi e credete al Vangelo (Mc 1,15), cioè alla Parola che viene annunciata e proclamata.

Massa e Meriba. Il salmo pone davanti agli occhi una icona dell'indurimento del cuore: la scena avvenuta alle acque di Massa e Meriba. Rileggiamo Es 17,1-7: Israele dubita del suo Dio, della sua presenza, della sua

benevolenza. In ebraico Meribà vuol dire "contesa" e Massà "tentazione". E' una crisi di fede, un buio della luce. Israele non vede, ha sete, e non si fida. Ma tramite Mosè fiorisce il miracolo, per quel giorno e per sempre: così Dio rispose quel giorno all'indurimento del cuore. Israele non accettava che fosse Dio la sua acqua, qualunque fosse la sua sorte in quel deserto. Quando si è dissetati da Dio, si può morire anche fisicamente di sete, ma Dio condurrà sempre le sue pecore alle sorgenti della vita! La protesta di Israele, il suo indurimento interiore, la sua non fede e insieme la risposta di Dio sono un quadro da tenere ben presente davanti agli occhi, ogni mattina, quando ci alziamo, quando eleviamo a Dio la prima preghiera. Così ci invita a fare questo salmo. Per non cadere nella stessa tentazione.

**[9]dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere.**

Tentare Dio. L'uomo è tentato quando è messo alla prova, perché conosca il suo cuore. Per questo, dicono i Padri, Dio permette la tentazione, perché sia rivelato il cuore di ognuno. Ma il cuore di Dio non c'è bisogno di rivelarlo né di metterlo alla prova: Dio è fedele a se stesso, vuole sempre e solo il nostro bene, e vuole realizzare il suo disegno e farci camminare nelle sue vie. Le sue opere sono sotto gli occhi di tutti. Voler mettere alla prova Dio, chiedendo come fece il popolo in quel giorno "Il Signore è con noi sì o no?", vuol dire di fatto non credere in lui. Per questo "Non tentare Dio" è una regola fondamentale. Rileggiamo questi passi: Gt 8,12; Sl 77(78),41.56; Sl 105(106),14; Sp 1,2; Sr 18,23; Is 7,12; Mt 4,7; Eb 3,8-9; Gc 1,13. Le meraviglie di Dio nell'Esodo avrebbero dovuto mettere Israele al riparo da ogni tentazione di sfiducia. E invece il popolo già non ricordava e non si fidava più del suo Dio. Il credente di oggi, qualunque cosa gli capiti, è avvisato: non deve fare così!

**[10]Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;**

Una intera generazione che ha "disgustato" Dio. 40 anni, secondo gli antichi, era il tempo di una generazione. E' la generazione che è uscita dall'Egitto, quella generazione che "deve morire" prima che il popolo possa entrare nella terra promessa, proprio perché non si è fidata di Dio (e per questo deve errare nel deserto, simbolo del nostro pellegrinaggio nelle sofferenze della vita presente): Nm 14,20ss (tutta la vicenda Nm 13-14 è molto istruttiva in questo senso).

Dio è "disgustato", ha perso il gusto dell'alleanza con questi uomini; non hanno fatto altro che fargli assaggiare l'amaro della loro ribellione e della loro non fiducia. E Dio rimane mendicante d'amore rifiutato alla porta del loro cuore! Chi farà felice Dio? Chi riuscirà a dirgli con santa Teresa di Gesù Bambino: "Gioca con me, come con una pallina, fa' di me quello che più ti piace purché tu stia bene con la tua piccola Sposa"?

A proposito del disgusto da parte del Signore ricordiamo Ap 3,16 (poiché non sei né freddo né caldo ti vomiterò dalla mia bocca). Letteralmente infatti si dice che Dio ha un senso di "schifo" di questo popolo traviato: Ez 6,9; 20,43; 36,31; Sl 118(119),158; 138(139),21.

Un cuore traviato. Se il cuore è traviato, cioè sta camminando fuori via, fuori strada, qualsiasi scelta esso faccia è scelta malata, peccaminosa, contro se stesso. Se il cuore è marcio, tutto è marcio, ci insegna Gesù nel Vangelo: Mt 6,23; Mc 7! Israele è dunque un popolo per definizione errante, che pensa in modo sbagliato (perché per gli antichi il cuore è il centro della persona, del pensiero come degli affetti!), perché il suo centro è orientato in maniera diversa da come dovrebbe essere: esso segue le sue vie e non quelle di Dio.

"Conoscere" le vie di Dio. "Via" di Dio, lo sappiamo, è la sua Legge, è il suo modo di comportarsi nella vita, è valutare le cose e sceglierle secondo i valori che propone lui, e non quelli che sentiamo noi. Israele non "conosce", cioè non vive, non sperimenta, non è entrato in sintonia con le vie di Dio; non sta sentendo i suoi passi risuonare su questa via. Non si comporta come le pecore di cui parla Gesù: Gv 10,14: io conosco loro e loro conoscono me. Altre sono le vie del popolo: dettate dal suo egoismo, da "quello che dicono gli altri", da "si è fatto sempre così", ecc.. ecc..

Per questo, per entrare in sintonia con le vie di Dio, occorre dare fiducia alla Parola che ci è annunciata, cominciare a fare scelte secondo essa, metterla al centro della vita, costi quello che costi, acquistare noi il "gusto" di Dio, e non tentare di imporre a lui il nostro gusto!

**[11]perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo».**

Il giuramento di Dio. Come rileva S. Agostino, il giurare di Dio non è come quello di un uomo. Un uomo giura cioè chiama su di sé la maledizione di qualcuno più grande di lui o chiama la maledizione su qualcuno che

gli è caro, nel caso che venisse meno alla sua parola. E questo perché chi gli è davanti non si fida di lui. Il giurare di Dio è una garanzia assoluta, è l'assicurazione che le cose stanno così, che la parola che viene dopo si avvererà punto e basta, senza possibilità di uscita. E' il piano di Dio che si realizza. E questo giuramento è terribile: esiste la punizione per chi non apre il suo cuore a Dio. Una garanzia simile la dà Gesù quando dice nel Vangelo "In verità (Amen) vi dico.."

Il "luogo del riposo". Inizialmente questo luogo è ovviamente la Terra Promessa (Dt 12,8-11). Ma secondo il dinamismo della promessa di Dio (che una volta partita dalla sua bocca, per mezzo di un profeta, poi cresce di realizzazione in realizzazione verso la pienezza totale e definitiva alla fine di tutto), questo luogo diventa la comunione eterna e definitiva con Dio, con il Dio di Gesù Cristo. C'è infatti un riposo simbolizzato nel riposo di Dio nel settimo giorno, ed è la pienezza dello shalom, della pace. Il sabato di Dio è all'origine di ogni sabato dell'uomo, e di quel sabato eterno, sabato senza tramonto, cui siamo chiamati. Ricordiamo che la parola "sabato", "shabàt" in ebraico vuol dire proprio "riposo" (Nm 10,33; Dt 12,8-10; Es 20,8-11; 23,12; 31,12-17; 34,21; 35,1-3; Lv 19,3; 23,3; Nm 15,32-36; Dt 5,12-15; 2Cr 36,21). Quando la verità sarà realizzata in ogni cosa e in ogni persona, quando la menzogna non opererà più confusione, quando avremo raggiunto quello per cui siamo stati creati e Dio "sarà tutto in tutti" (1Co 15,28), quando saremo assimilati perfettamente a Cristo nostro Capo e nostra Pace, allora l'inquietudine del cuore umano, fomentata dal peccato, cesserà per sempre. E noi raggiungeremo quel luogo, il luogo del riposo. Per ora ogni nostro riposo è nella pace dello Spirito, ma sempre sotto forma di cammino, di provvisorietà, di pellegrinaggio, perché noi attendiamo cieli nuovi e terra nuova, dove avrà stabile dimora la giustizia (Ap 21-22).

Intanto, in qualche modo, anticipazione di quel riposo, è considerato nella tradizione biblica, ecclesiale e liturgica, il Tempio e le sue celebrazioni come "luogo di riposo" lungo il cammino della vita, luogo in cui, attraverso la celebrazione sacramentale, la pace definitiva in qualche modo si anticipa e si rende presente. In 1Re 8,56-61, nella preghiera di Salomone per la consacrazione del Tempio vengono connessi insieme il tempio, il cuore e il riposo.

Per arrivare al riposo occorre: prima l'orecchio che ascolta e obbedisce, poi l'occhio che vede e infine il piede che cammina sulla strada che vede, indicata dalla Parola.

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

4a Domenica del Tempo Ordinario (Dt 18,15-20; 1Co 7,32-35; Mc 1,21-28)

Il Salmo di oggi è il Salmo che invita all'ascolto della Parola di Dio e a cogliere con disponibilità e obbedienza le possibilità della fede nell'oggi: Oggi ascoltate la sua voce. Nel Vangelo si dice che Gesù parlava "come uno che ha autorità". E' ora di ascoltarlo, come nostro maestro e Signore, come nostra Verità, come l'unica Via al Padre e alla vita. Ascoltarlo, ma nella vita, non soltanto a Messa! Nel contesto della celebrazione liturgica siamo chiamati a fare festa, ad inginocchiarci con il corpo e con il cuore davanti al Signore che ci ha creati. Egli è il nostro Dio e noi il popolo che la sua mano guida. Ma la storia è piena di gente che ha adorato Dio con le labbra e con i gesti esteriori, ma non con il cuore e con la vita. E Dio è disgustato, così dice nel Salmo, di questa gente. Non vuole infatti le nostre cose, i nostri riti soltanto: egli vuole noi, il nostro cuore, il nostro amore obbediente e generoso, come è stato generoso con noi, nel crearci e nel perdonarci una volta, due volte, mille volte. La nostra festa sarà vera, se sarà invocazione per una vita pura, e presentazione al Signore di una vita in cui l'alleanza con lui, l'amicizia con lui siano di casa, giorno dopo giorno, oggi più di ieri e meno di domani. Condizione fondamentale per tutto questo, dice il Salmo, è un cuore morbido, un cuore che sa vibrare di amore, che sa chiedere perdono, che sa continuamente ripartire, e soprattutto che sa mettere Dio al centro della propria vita e della visione del mondo. Perché egli è l'unico ed egli, egli solo è il nostro riposo. Diceva infatti sant'Agostino nella sua frase più famosa: Ci hai fatti per te, o Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te.

Salmo 95(96) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

- [1]Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra.
[2]Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.
[3]In mezzo ai popoli raccontate la sua gloria,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.
[4]Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dei.
[5]Tutti gli dei delle nazioni sono un nulla,
ma il Signore ha fatto i cieli.
[6]Maestà e bellezza sono davanti a lui,
potenza e splendore nel suo santuario.
[7]Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
[8]date al Signore la gloria del suo nome.
Portate offerte ed entrate nei suoi atri,
[9]prostratevi al Signore in sacri ornamenti.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
[10]Dite tra i popoli: «Il Signore regna!».
Sorregge il mondo, perché non vacilli;
giudica le nazioni con rettitudine.
[11]Gioiscano i cieli, esulti la terra,
freme il mare e quanto racchiude;
[12]esultino i campi e quanto contengono,
si rallegriano gli alberi della foresta
[13]davanti al Signore che viene,
perché viene a giudicare la terra.
Giudicherà il mondo con giustizia
e con verità tutte le genti.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 96(97) ~ Tremi il mondo davanti al Signore che viene..

Introduzione

Testo e Struttura del Salmo

1. Introduzione tematica: La fedeltà di Dio nella creazione e nella storia (vv. 1-5)

[1]Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra.
[2]Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.
[3]In mezzo ai popoli raccontate la sua gloria,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.
[4]Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dei.
[5]Tutti gli dei delle nazioni sono un nulla,
ma il Signore ha fatto i cieli.
[6]Maestà e bellezza sono davanti a lui,
potenza e splendore nel suo santuario.
[7]Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
[8]date al Signore la gloria del suo nome.
Portate offerte ed entrate nei suoi atri,
[9]prostratevi al Signore in sacri ornamenti.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
[10]Dite tra i popoli: «Il Signore regna!».
Sorregge il mondo, perché non vacilli;
giudica le nazioni con rettitudine.
[11]Gioiscano i cieli, esulti la terra,
freme il mare e quanto racchiude;
[12]esultino i campi e quanto contengono,
si rallegriano gli alberi della foresta
[13]davanti al Signore che viene,
perché viene a giudicare la terra.
Giudicherà il mondo con giustizia
e con verità tutte le genti.

Una fedeltà storica fondata nei cieli, nella stabilità della creazione. Il popolo vive in un momento di grande difficoltà. Il messaggio profetico e insieme di preghiera e di lode di Etan è un collegamento certo e dinamico tra il Dio della creazione e il Dio della storia. Egli è un solo Dio: il Dio che ha fatto e che sostiene i cieli, momento per momento, e per sempre, è lo stesso che ha fatto e sostiene Israele momento per momento, per sempre. Ogni apparenza contraria è solo apparenza. Il tema del canto, e insieme della meditazione, è la fedeltà di Jahvè, il suo essere uguale a se stesso e quindi rimanere lo stesso, nonostante il variare degli uomini e della loro storia. Questo discorso è piuttosto scontato per noi: come potrebbe essere diversamente? Ma non era così al tempo del Salmista e in genere in quei tempi prima di Cristo. Allora esistevano molti dèi, gli dèi della creazione e quelli della famiglia, della società e di ogni ambito della vita.. Il dio scelto da me come mio dio, poteva essere diverso dal tuo. E quando io vincevo te, il mio dio vinceva il tuo, tu abbandonavi il tuo dio e il mio dio diventava il dio di tutti e due. L'uomo faceva alleanza con questa o quella forza della natura. E il dio della famiglia (che spesso era l'anima degli antenati) era anche lui soggetto agli dèi della natura e soprattutto al destino, al fato, che era il dio al di sopra di tutti. L'annuncio di Israele è totalmente diverso: Jahvè, il Dio di Israele, il Dio dei Padri, il Dio della storia, colui che cammina con potenza davanti alle schiere del popolo e lo conduce, quel Jahvè è anche colui che ha fatto i cieli e la terra, che regna da sempre e per sempre. La sua fedeltà storica la si può desumere dalla sua fedeltà a far vivere il creato. Il sole che si alza fedele ogni mattina è testimone del Dio che con amore fedele e indistruttibile ama Israele.

2. L'inno cosmico: Jahvè è il Dio del creato. (vv. 6-19)

[6]I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,
il nostro re, del Santo d'Israele.

Il Dio della creazione è il Dio del popolo, Scudo e Santo di Israele. Jahvè è il vanto del suo popolo, basta fidarsi di lui, basta riconoscere in lui la fonte della propria forza. Basta guardare intorno, tutto grida e canta il suo nome, cioè la sua presenza, creatrice e fecondatrice.

3. L'oracolo storico: la promessa a Davide e la sua discendenza (vv. 20-38)

[20]Un tempo parlasti in visione ai tuoi santi dicendo:
testimone fedele nel cielo».

Dalla fedeltà creazionale alla fedeltà storica. La seconda parte del salmo ci annuncia che il Dio della

creazione è insieme il Dio che ha scelto Davide per sempre. La fedeltà del creato si è fatta promessa lungo la storia, si è fatta cammino concreto con il suo popolo. Contrariamente a quanto appare oggi, dice il Salmista, Hahvè ha giurato fedeltà e misericordia al discedente davidico anche in presenza di suoi peccati, perché egli ha giurato non sulla santità degli uomini, ma sulla sua santità. E questa santità e fedeltà ancora una volta risplendono nel corso perfetto dei cieli, del sole e della luna.

4. La lamentazione sul presente di sventura (vv. 39-52)

**[39]Ma tu lo hai respinto e ripudiato,
[52]con le quali, Signore, i tuoi nemici insultano,
insultano i passi del tuo consacrato.**

lamento del popolo. La dichiarazione di fedeltà di Dio alla storia di Israele in Davide, nei Patriarchi e nei Profeti, fa a pugni con un presente di sofferenza e di morte. Dov'è la grazia di Dio, dove è il dono? Dove si manifesta quella fedeltà di Dio che fa alzare il sole ogni mattina, che manda le piogge d'autunno e quelle di primavera? Perché la fedeltà manifestata nella gestione del creato non si manifesta anche nella gestione della nostra storia? E ovviamente sullo sfondo c'è il motivo in tutto questo: il peccato del popolo, il fatto che il popolo non obbedisce come il sole e come la luna. Ma come sempre è Dio che castiga il suo popolo: quindi le sofferenze di Israele sono conseguenza della collera di Dio e non della sua impotenza o del suo abbandono. Dunque la preghiera incessante e forte è: rinnova per noi i prodigi del tuo amore. Tu puoi farlo, nostro Dio, ed è ora che lo fai! Perché i nemici insultano te, il tuo consacrato e tutti noi, è in gioco non il nostro, ma il tuo onore!

Il compimento della preghiera del Salmo nel Padre Nostro. Nella preghiera di Gesù si sintetizza le affermazioni ed esigenze di questo salmo nell'affermazione: "Venga il suo Regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra": i movimenti perfetti dei cieli, obbedienti alle leggi del Creatore sono il paradigma per quella perfezione di santità e di obbedienza alla quale noi uomini siamo chiamati, e che chiediamo a Dio di realizzare sulla terra, come l'ha realizzata e la realizza nei cieli. Lassù tutto è perfetto: che sia tutto perfetto anche quaggiù. Allora venendo meno il peccato, che è la prima causa di ogni sofferenza, fisica e spirituale, lo shalom sarà perfetto..

4. Dossologia finale del salmo e del terzo libro dei Salmi (v. 53)

**[53]Benedetto il Signore in eterno.
Amen, amen.**

Conclusione del terzo libro dei Salmi. Il libro dei Salmi in realtà è composto da cinque piccoli libri (o sotto-libri). Ognuno dei salmi che concludono i singoli libri si concludono con una piccola dossologia, cioè con una lode di benedizione a Dio e con l'Amen. Perché al di là di tutto, i credenti lodano il Signore e lo benedicono nelle esperienze sia positive che negative.

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Oggi la liturgia ci fa rispondere alla Parola di Dio con il canto e la proclamazione del salmo 88(89). Il Signore Gesù che nasce tra noi come dono totale del Padre non arriva al mondo per caso o all'improvviso. La sua venuta è stata preparata da una lunga storia di promessa, di alleanza, di attese e compimenti parziali. Anche oggi, come in ogni epoca della storia, un fitto velo di oscurità si stende su gran parte dell'umanità, laddove sembra che Dio non sia presente e non agisca: guerre, carestie, fame, malattie, ingiustizie, povertà di ogni genere.. Ma la fedeltà di Dio va cantata in Gesù Cristo comunque e sempre: questa è la fede. E il Padre ci viene incontro in Gesù: in lui, nuovo ed eterno Davide, la fedeltà nel cielo si compirà prima o poi anche sulla terra, e Dio darà ad ognuno il suo, e a tutti la sua misericordia infinita. Ormai egli si è compromesso con noi, ormai in Cristo ci ha scelti come popolo, come Sposa nella fedeltà e nella giustizia. Gridiamo a lui con le parole di questo Salmo, diciamogli la nostra voglia di fedeltà, e insieme il bisogno che abbiamo di lui. Che vogliamo avere la forza di cantare sempre a lui, sempre e comunque, perché il suo Volto, Cristo Dio che si fa uomo, è ora per sempre splendente su di noi e in mezzo a noi, Dio-con-noi.

Salmo 97(98) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Salmo.
Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.
[2]Il Signore ha manifestato la sua salvezza,
agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia.
[3]Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa di Israele.
Tutti i confini della terra hanno veduto
la salvezza del nostro Dio.
[4]Acclami al Signore tutta la terra,
gridate, esultate con canti di gioia.
[5]Cantate inni al Signore con l'arpa,
con l'arpa e con suono melodioso;
[6]con la tromba e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.
[7]Frema il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.
[8]I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne
[9]davanti al Signore che viene,
che viene a giudicare la terra.
Giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

Salmo 98(99) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

- [1]Il Signore regna, tremino i popoli;
siede sui cherubini, si scuota la terra.
[2]Grande è il Signore in Sion,
eccelso sopra tutti i popoli.
[3]Lodino il tuo nome grande e terribile,
perché è santo.
[4]Re potente che ami la giustizia,
tu hai stabilito ciò che è retto,
diritto e giustizia tu eserciti in Giacobbe.
[5]Esaltate il Signore nostro Dio,
prostratevi allo sgabello dei suoi piedi,
perché è santo.
[6]Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti,
Samuele tra quanti invocano il suo nome:
invocavano il Signore ed egli rispondeva.
[7]Parlava loro da una colonna di nubi:
obbedivano ai suoi comandi
e alla legge che aveva loro dato.
[8]Signore, Dio nostro, tu li esaudivi,
eri per loro un Dio paziente,
pur castigando i loro peccati.
[9]Esaltate il Signore nostro Dio,
prostratevi davanti al suo monte santo,
perché santo è il Signore, nostro Dio.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'
Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

<h2>Salmo 99(100) ~ Beato</h2>

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

- [1]Salmo. In rendimento di grazie.
[2]Acclamate al Signore, voi tutti della terra,

servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.
[3]Riconoscete che il Signore è Dio;
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.
[4]Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;
[5]poiché buono è il Signore,
eterna la sua misericordia,
la sua fedeltà per ogni generazione.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione

100(101) ~ Beato

Introduzione

Salmo in quattro strofe. Questo salmo viene scandito

Testo e Struttura del Salmo

[1]Di Davide. Salmo.
Amore e giustizia voglio cantare,
voglio cantare inni a te, o Signore.
[2]Agirò con saggezza nella via dell'innocenza:
quando verrai a me?
Camminerò con cuore integro,
dentro la mia casa.
[3]Non sopporterò davanti ai miei occhi
azioni malvage;
detesto chi fa il male,
non mi sarà vicino.
[4]Lontano da me il cuore perverso,
il malvagio non lo voglio conoscere.
[5]Chi calunnia in segreto il suo prossimo
io lo farò perire;
chi ha occhi altezzosi e cuore superbo
non lo potrò sopportare.
[6]I miei occhi sono rivolti ai fedeli del paese
perché restino a me vicino:
chi cammina per la via integra
sarà mio servitore.

[7]Non abiterà nella mia casa,
chi agisce con inganno,
chi dice menzogne non starà alla mia presenza.
[8]Sterminerò ogni mattino
tutti gli empi del paese,
per estirpare dalla città del Signore
quanti operano il male.

Esegesi

Canto delle Ascensioni. Questo

Presentazione del Salmo

PRESENTAZIONE DI QUESTO SALMO ALLE LITURGIE DOMENICALI DELLA COMUNITA'

Nella riflessione fatta all'incontro di formazione